ZENITH C
MARMI E GRANITI
Mostra ingresso libero
AURISINA (TRIESTE) Via Cave 74

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **42** / *L.* **1000** — *Mercoledì* **28** *febbraio 1990*

B0845
MARMI E GRANITI
Più di 100 colori per pavimenti e rivestimenti modulari da cm 30.5x30.5x1 per una casa di prestigio a prezzi interessantissimi
INGRESSO LIBERO ALLA MOSTRA
ZENITH C - Aurisina - Via Cave 74 (Trieste)

PRESENZE ECONOMICHE

Le mani sulla città con conti stranieri

Servizio di
Mauro Manzin

Qualche anno fa la baia di Sistiana stava per essere acquistata dalla società jugoslava «Emona». Forse memore del suo nome latino (così fu chiamata dai fondatori romani Lubiana) si è sentita attratta dalle sponde virgiliane dell'Adriatico. Se l'affare fosse andato in porto «Emona» avrebbe costruito un enorme complesso alberghiero, praticamente la copia di quello che si trova in Istria a San Bernardino, tra Pirano e Portorose. E per Cardarelli e Renzo Piano sarebbe stato scacco matto.
«Le mani sulla città», dunque, non è solo il titolo di un film di Francesco Rosi. C'è una strategia più o meno occulta che cerca di colonizzare Trieste, almeno da un punto di vista commerciale ed economico. La denuncia è scattata a livello politico con un'interrogazione al presidente della giunta regionale presentata dal consigliere della LpT Gianfranco Gambassini. Il rappresentate della Lista chiede se Biasutti «è d'accordo che le disposizoni del decreto 116 del 21 aprile 1956, che attribuiscono al commissario del governo i compiti di controllo e di autorizzazione preventivi su tutti gli investimenti esteri nel territorio di Trieste, sono da considerare uno strumento prezioso di garanzia e di vigilanza nei confronti di pericolose infiltrazioni sempre possibili in questa delicatissima zona di confine».
Il documento di Gambassini è una risposta alla richiesta dei comunisti i quali, di contro, considerano i poteri di controllo del commissario del governo oramai superati dagli avvenimenti e dalle aperture internazionali e ne chiedono l'abolizione. Ma la realtà dei fatti conferma una notevole infiltrazione di investimenti immobiliari d'oltreconfine, con una proliferazione anche in campo economico e commerciale.
La prefettura conferma l'attuazione dei controlli di legge che hanno recepito l'ordinanza 104 del 23 maggio 1950 emanata dal governo militare alleato. I capitali che giungono in città, specificano, sono però principlamente tedeschi, inglesi e francesi nell'ordine di parecchie centinaia di milioni all'anno. E la Jugoslavia? «La normativa in questione scatta in presenza del diritto internazionale di reciprocità — spiegano — e tale principio non è in vigore con la Jugoslavia. In merito abbiamo inviato un quesito al ministero degli Esteri, ma stiamo ancora attendendo una risposta».
Come si spiega allora la massiccia presenza jugoslava in città? La spiegazione è abbastanza semplice. Le ditte d'oltreconfine giungono nel nostro territorio con una triangolazione. Facciamo un esempio. Una grossa azienda di Belgrado ha una sua filiale ad Hannover in Germania. Ma vuole estendere la sua attività a Trieste. Allora ad aprire un'agenzia in città non sarà direttamente la casa madre di Belgrado, bensì la sua filiale di Hannover che, ovviamente tratterà con denominazione e soprattutto con valuta tedesche.
Dalla teoria passiamo ora ad alcuni esempi reali. La «Genex» di Belgrado, una sorta di Iri jugoslava ha in effetti una sua filiale a Trieste. Per ora la sua attività non disturba molto l'imprenditoria locale, in quanto essa gestisce la commercializzazione, mentre la vendita e gli acquisti vengono demandati a ditte del posto. Cosa, invece, che non avviene per l'«Agroteknica Gruda» e per la sua filiale giuliana «Agrar», la quale ha ultimamente abbandonato la commercializzazione passando ad occuparsi in prima persona anche della vendita e degli acquisti.
Un altro fenomeno è costituito dalla nascita di una miriade di ditte che appartengono a cittadini italiani di origine jugoslava e che sono giunti in città provenienti da altri centri della nostra Penisola. Operano sotto l'ala economica d'oltreconfine. Un po' obsoleto, ma ancora in auge il fenomeno dei prestanome, attraverso il quale aziende jugoslave compra-vendono direttamente sul nostro territorio.
In effetti la realtà economica jugoslava sta attraversando un periodo di grossi e sostanziali mutamenti. Da un'economia chiusa si è passati a un'economia di mercato sul modello capitalista occidentale. Strumenti quali il conto autonomo sono oramai superati. L'interrogativo che sorge a questo punto è: «Dove vanno a finire gli utili prodotti da aziende straniere, soprattutto quelle jugoslave, che operano sul nostro territorio?» E' un interrogativo che attanaglia anche il presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio. «Ci troviamo di fronte — sostiene — a un fenomeno in vertiginosa evoluzione, che va quindi seguito e controllato con attenzione affinché non vengano escluse dai giochi le tradizionali strutture commerciali triestine».
Quindi, al di là dei problemi di reciprocità, nella realtà che vede protagonista Trieste, alle soglie del 1992 e alle porte della Nuova Europa, sarebbe opportuno prevedere un intervento normativo preciso per far rimanere sul nostro territorio una determinata parte del reddito che su di esso viene prodotto anche da capitali stranieri, tasse incluse naturalmente.

Mercati aperti, mobilità di capitali, ma si rischia la colonizzazione.

LUCCIOLE / SCOPERTA CASA D'APPUNTAMENTI

«Dolci hard-core»

Ieri in via Capodistria non si parlava d'altro: la scoperta della casa d'appuntamenti ha innescato una ridda di commenti e di strizzatine d'occhio. Il via vai di tante persone estranee alla vita della palazzina non era passato inosservato ...

La squadra mobile ha scoperto un «giro» di prostituzione, nel quale era coinvolta anche una minorenne, che aveva come base uno stabile di via Capodistria. Su due donne, una delle quali proprietaria dell'appartamento, pendono ora i reati di agevolazione e sfruttamento. Le 15 «call-girl» identificate sono tutte triestine.

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Offrivano pinze e putizze, strudel e presnitz, ma non era una pasticceria. In via Capodistria i dolci della cucina tipica triestina indicavano «appetitose» donne disposte a «dolci» incontri a base di sesso. Il giro di prostituzione, nel quale era coinvolta anche una minorenne, è stato scoperto dopo una lunga indagine dalla squadra mobile di Trieste, che ha segnalato alla procura della Repubblica due donne, ipotizzando a loro carico i reati di agevolazione e sfruttamento della prostituzione. Dalle scarne notizie trapelate dagli uffici della Questura, è risultato che una delle indiziate in passato era già stata denunciata per gli stessi reati.
Pagare una putizza sfornata vent'anni fa 200 mila lire può sembrare una follia, ma se ha due gambe affusolate e un visino carino... Questa era la «tariffa» in vigore nell'appartamento di proprietà di una delle tenutarie. La singolare terminolgia gastronomica era impiegata nelle comunicazioni telefoniche che servivano a fissare gli appuntamenti ai clienti. In alternativa le «squillo» erano chiamate con i nomi degli orologi. «Ho una sveglia nuova», «posso darti un orologio pregiato»: le conversazioni giunte alle orecchie degli investigatori erano di questo tenore.
Coinvolte nel «giro», sono state identificate sinora 15 donne, di cui una minorenne, ma si pensa che altre ragazze possano risultare implicate. Le call-girl hanno un'età varia, dai 18 anni alla soglia della cinquantina; la tipologia è quella in cui ci si è già imbattuti in casi alanoghi, scoperti in città: dalla giovane studentessa magari in cerca di un'indipendenza economica alla signora già con casa e famiglia, forse desiderosa di movimentare il tran tran quotidiano.
Il «giro» di via Capodistria doveva fruttare bene anche se il raggio d'azione dell'organizzazione era locale: gli incontri avvenivano con frequenza quotidiana. Tutti, clienti, «belle di notte» e «madame», sono triestini. Nessun andirivieni neppure dal vicino confine.
L'appartamento che fungeva da «casa» era frequentato dalla borghesia medio-alta. Clienti piuttosto anziani, con buone disponibilità di denaro, come i commercianti, che potevano permettersi senza preoccupazioni di lasciare due banconote da centomila alla volta per un po' di «relax». Non si sa in base a quale criterio fosse stabilita la somma.
Gli inquirenti, che proseguono nell'inchiesta sotto la direzione del sostituto procuratore Antonio De Nicolo, mantegono uno stretto riserbo sull'identità sia degli aficionados che delle donne.
Molto sesso ma niente droga. La polizia esclude l'ipotesi che sostanze stupefacenti di alcun tipo «rallegrassero» gli incontri nel rione Baiamonti.
Molti abitanti della zona non si sono accorti del «giro» che si svolgeva sotto i loro occhi. Ma qualcuno, nella popolosa via, ha notato l'andirivieni di automobili di grossa cilindrata, pellicce e altre caratteristiche dell'usuale «armamentario» dei peccatori di provincia, che sembra sempre più relegato a pellicole cinematografiche ormai datate, in una società che cambia velocemente ma ama vizi di sempre.

LUCCIOLE / IL MERCATO

Camera con squillo pagamento in contanti

Sotto i lampioni nessuna o quasi, nemmeno in Borgo Teresiano. Le signore della notte da tempo hanno abbandonato strade e marciapiedi. Addio al mercato «open air», povero e rischioso. Troppe insidie, troppa paura, troppa diffidenza. Moana e Jelka, Sonia e Nirvana si sono mimetizzate tra le «belle di giorno», tra quelle signore e ragazze che da sempre hanno privilegiato la sicurezza e la comodità di appartamenti e finti uffici.
Si, anche a Trieste la prostituzione sta cambiando abitudini. Chi vende sesso non lo fa più solo per disperazione. Lo fa per un cinico calcolo commerciale, per assicurarsi ciò che lo stipendio non può dare. Abiti firmati, vacanze esotiche ma anche l'appartamentino o quella pelliccetta che mi piace tanto. Nell'armadio spesso ce ne sono già altre due. Questo nuovo mercato ha bisogno di vecchie maitress che assicurino la continuità della clientela. Servono poi programmi stabiliti, prezzi chiari, tempi ridotti e quella garanzia che in tempi di Aids tutti richiedono. «Non sarà mica una drogata?» «Ma scherza consigliere, qui da me non le voglio». Insomma investimenti programmati. Massimo risultato col minimo sforzo. Altrochè ore e ore all'aperto con le gambe viola per il freddo e quelle vetture sempre a ronzare attorno.
Nelle nuove case d'appuntamento non si va in compagnia, come usava una volta, prima di quel 20 settembre del '58. «Signorine si chiude» aveva proposto la senatrice Merlin e il parlamento dopo dieci anni di tentennamenti aveva detto si. Negli appartamenti oggi si va da soli, con poca allegria.
«No, andare a puttane non è una cosa normale per un uomo, perchè dopo si ha sempre un po' di paura e di vergogna» ha raccontato un giovane bloccato dalla polizia in una delle tante irruzioni di questi anni. Da piazza Ospedale, a via San Francesco, a via Capodistria, al viale XX settembre. La polizia sa, qualche vicino segnala l'andirivieni. Devono iniziare le intercettazioni telefoniche, i discreti pedinamenti. Si annotano targhe, nomi, indirizzi. C'è tutto nei fascicoli. La chiacchiera trionfa ma i nomi non escono quasi mai. Sarà per solidarietà maschile, sarà «perchè non vogliamo rovinare tante famiglie», sarà per naturale riservatezza. Ma il ragazzo trovato nel letto dalla polizia ha ragione. Anche il più inveterato frequentatore di queste signore si vergogna di ammettere in pubblico quel che propugna in privato.
Secondo stime ragionevoli in Italia ci sono più di mezzo milione di donne che si vendono per denaro. A tempo pieno o part-time come le protagoniste della storia che oggi tiene banco in città. Altre stime, ma nessuno indica come sono state fatte, parlano di dieci milioni di rapporti sessuali che impegnano gli italiani nelle 24 ore. Un fragore di guerra. Di questi dieci milioni il 15 per cento ha per protagonista una prostituta e il suo cliente. I conti sono presto fatti sulle dita di una mano. Ma è statistica, non realtà.
Nella casa di via Capodistria la clientela era eterogena, di tutte le classi sociali. Lo ha detto la polizia. «Oddio, che brutta promiscuità» avrà pensato qualche cliente altolocato, ignaro fino a ieri di aver diviso talamo e occasionale compagna con operai, impiegatucci, gente che firma cambiali e cede il quinto di stipendio. Forse chi c'è rimasto male non sapeva che operai e commercianti si contendo la palma delle frequentazioni. Li seguono i militari, non si sa se di truppa o monturati. Poi vengono i professionisti. Gli ultimi della fila sono i contadini. Loro amano ancora l'aria aperta, se pur di marciapiede.

[Claudio Ernè]

SUICIDIO

Volo mortale

Una ragazza di 26 anni, Maria Bogdanovic, si è tolta la vita, ieri pomeriggio alle 15.30, buttandosi dal settimo piano, nella parte posteriore di un condominio di via Molino a Vento.
Maria Bogdanovic era da qualche anno in cura al centro d'igiene mentale; la fredda determinazione è probabilmente dovuta a un momento di depressione.
Della tragedia si sono subito accorti alcuni vicini che hanno chiesto l'intervento dei carabinieri della stazione di via Tominz e della Croce rossa, ma per Maria non c'era più nulla da fare.
Il corpo senza vita della giovane ha concluso il tragico volo nell'androna dello stabile.
Un paio d'anni fa s'era suicidata una sorella di Maria Bogdanovic.

PROPOSTA SOCIALISTA

Una via sarà intitolata a Pertini?

Seghene: «Un gesto per tramandarne il ricordo»

Una via di Trieste potrebbe essere intitolata in futuro a Sandro Pertini, il compianto presidente della Repubblica.
La richiesta è partita dal vicesindaco, il socialista Augusto Seghene, che l'ha inoltrata al sindaco, affinché venga esaminata in sede di giunta.
«Un gesto di questo tipo — ha rilevato Seghene — potrebbe essere quanto mai opportuno per testimoniare l'affetto della città tutto verso Pertini e tramandare anche nell'uso corrente il ricordo vivo del presidente di tutti gli italiani».
Anche la sezione del Psi «G. Brodolini» si è associata alla richiesta.
A sostegno dell'iniziativa ci sarà una raccolta di firme che inizierà il 2 marzo, in occasione della commemorazione che la federazione del Psi terrà a partire dalle 18 all'Hotel Savoia Excelsior.
Si è appreso infine che nella prossima assemblea della sezione Altipiano Est-Ovest verrà proposto di intitolare la stessa allo scomparso.
In piazza San Rocco ad Aurisina, vicino al monumento ai Caduti, si svolgerà invece il 1.o marzo alle 17.30 un'altra cerimonia commemorativa, organizzata dal Psi di Duino-Aurisina.
Vi prenderanno parte il segretario sezionale Alfredo Burger, il vicesegretario Stanislav Kariz, il consigliere comunale Vittorino Caldi, il segretario provinciale socialista Alessandro Perelli e Paolo Macaluso della direzione provinciale del partito.
Continua intanto nella sede del Psi di via Trento 1 il rituale della firma in memoria di Pertini. Anche ieri molti triestini, appartenenti a tutte le categorie cittadine, hanno voluto apporre il loro nome sull'apposito registro.

UDINE

E' grave Giovanni

Sono stazionarie, ossia sempre molto gravi, le condizioni del piccolo Giovanni Tesei, il bambino di Trieste ricoverato con prognosi riservatissima a Udine nel primo reparto di terapia intensiva.
Giovanni Tesei, che ha cinque anni e frequenta l'ultimo anno della materna alla scuola internazionale di Opicina, è rimasto coinvolto in un incidente stradale domenica sera sulla statale Carnica, mentre viaggiava assieme ai genitori e a un'amica di famiglia: sulla vettura in cui viaggiavano, un'Alfa 33, è finita una Golf. Sono rimasti illesi o quasi gli occupanti dei due mezzi, tranne il piccolo Giovanni, che ha riportato serie lesioni in varie parti del corpo e che in primo tempo era stato accolto all'ospedale di Tolmezzo.

IL PRIMARIO RINVIATO A GIUDIZIO

Il «caso Zar» va in aula

Secondo l'accusa non avrebbe versato all'Usl introiti per visite

Per due anni non se ne è più parlato. La vicenda giudiziaria del professor Ernesto Zar sembrava definitivamente sepolta in qualche archivio del palazzo di Giustizia. Invece il fascicolo era sempre aperto alla procura delle Repubblica e le indagini continuavano. Nei giorni scorsi il tribunale ha comunicato all'Usl che gli atti istruttori sono stati formalizzati e che la data dell'udienza sta per essere fissata.
Ernesto Zar secondo un documento della stessa unità sanitaria avrebbe percepito nell'84 e nell'85 più di 40 milioni per la sua attività di medico libero professionista svolta nell'ambito delle strutture dell'Usl. In altre parole per le visite private. Il suo contratto di primario delle divisione dermatologica e di coordinatore sanitario prevedeva il «tempo pieno». Secondo questo contratto il medico avrebbe dovuto versare all'unità sanitaria più di 32 milioni sui 40 percepiti. Gli altri otto sarebbero stati suoi. L'inchiesta amministrativa ha stabilito che il versamento non ci sarebbe stato e che allo stesso tempo il primario avrebbe violato le disposizioni in materia di ricevute fiscali.
Il comitato di gestione, in pratica il governo dell' Unità sanitaria, ha affrontato nell'ultima seduta il caso Zar. Il presidente Jacopo Rossini e i sei «ministri» hanno deciso all'unanimità che l'Usl si costituisca parte civile nel procedimento penale e hanno affidato l'incarico all'avvocato Raffaele Esti. Per le spese hanno anche stanziato tre milioni. Il legale cercherà di ottenere sia «la restituzione delle somme spettanti», sia un risarcimento per il danno subito dall'immagine dell'ente.
Nella delibera che affida l'incarico all'avvocato Esti compare anche una cronistoria della vicenda. «Il 6 novembre 1987 l'amministrazione dell'Usl ha segnalato alla procura della Repubblica fatti e circostanze riguardanti l'attività intramuraria svolta dall'allora coordinatore sanitario professor Ernesto Zar» si legge nelle prime righe del documento. Si parla anche dell'inchiesta interna e delle due note dell'11 e 20 novembre dell'87 in cui venivano contestati al professionista gli addebiti di natura disciplinare emersi nel corso dell'istruttoria amministrativa. Nella delibera si legge inoltre dell'inchiesta penale avviata dalla procura il 16 dicembre dell'87 e della sospensione del medico dall'attività in attesa di un chiarimento di tutta la vicenda.
Il caso Zar è venuto alla luce dopo che una stretta collaboratrice del dermatologo si era accorta che qualcosa non quadrava. Dei suoi sospetti aveva parlato con i vertici dell'Usl ed era stata avviata l'inchiesta. Dolorosa ma necessaria. Dopo i primi riscontri l'amministrazione aveva dovuto agire. Gli enti pubblici debbono farlo per legge, in caso contrario possono anch'essi essere chiamati a risponderne davanti alla magistratura.
Il professor Zar nel dicembre dell'87 si era anche presentato nell'ufficio dell'allora sostituto procuratore Dario Grohmann cui era stato assegnato il fascicolo trasmesso dall'unità sanitaria.
«Lo ha fatto spontaneamente» aveva dichiarato in quella occasione il suo difesore, l'avvocato Enzo Morgera. Successivamente il legale aveva trasmesso una memoria difensiva. Poi non se ne era più parlato. Il caso sembrava sepolto. Invece...

[Claudio Ernè]

B1613
CAUSA LAVORI AMPLIAMENTO, DOBBIAMO VENDERE TUTTI I TV COLOR DISPONIBILI A MAGAZZINO:

Philips	15 pollici	telec. modello: nuovo Carrà	L. 498.000
"	21 pollici	" " : nuovo Giotto	L. 680.000
"	25 pollici	" " : Sironi	L. 840.000
Itt	25 pollici	stereo telec. modello 6361	L. 1.270.000
"	25 pollici	Planigon telec. modello 6330	L. 940.000
Grundig	15 pollici	telec. modello 37440	L. 420.000
"	25 pollici	Stereo tlud telec. modello 63460	L. 1.130.000
Telefunken	17 pollici	telec. modello MP172	L. 675.000

zanon
V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL.773533
V. PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838

il letto
senza ... che amore è ?
Trieste - via Tarabochia, 5

b2655
PEUGEOT 405 Mi 16 X4
L'espressione del talento

PEUGEOT 405 MI 16x4, 160 CV DIN, TRAZIONE INTEGRALE PERMANENTE COMPUTERIZZATA, SOSPENSIONI A VARIABILITÀ TEMPORIZZATA IN RAPPORTO AL SUOLO E AL CARICO, SISTEMA FRENANTE ABS, 6 ANNI DI GARANZIA ANTIPERFORAZIONE. IL RISULTATO DI UN PROGETTO AUTOMOBILISTICO AVANZATISSIMO, DI UNA TECNOLOGIA CHE NELL'ULTIMA PARIGI-DAKAR HA FATTO IL DESERTO DIETRO DI SÈ.
PEUGEOT 405 MI 16x4. IL MONDO È PIÙ BELLO VISTO IN PRIMA FILA.

405	BENZINA CILINDRATA (CM³)				DIESEL CILINDRATA (CM³)	
BERLINA	1580	1905	1905I.	1905 16 Valvole	1905	1769 Turbo
STATION WAGON	1580	–	1905I.	–	1905	1769 Turbo
4 RUOTE MOTRICI	–	1905	–	1905 16 Valvole	–	–

«ASCOLTO 24» IL TELEFONO CHE ASSISTE TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT TALBOT 24 ORE SU 24. LINEA GRATUITA DA TUTTA ITALIA 167833034.

concessionario
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782
PEUGEOT.

SICUREZZA / PER AFFIANCARE POLIZIA E CARABINIERI

Ma perché di notte i vigili no?

Il turno notturno si conclude alle due e impegna quattro uomini su un'unica autovettura

Una pattuglia notturna dei vigili urbani mentre opera un controllo. Un ripristino del servizio lungo l'intero arco della notte offrirebbe un notevole aiuto a polizia e carabinieri troppe volte costretti a un super lavoro per delle banalità quali lievi incidenti stradali o futili litigi. (Foto di Giovanni Montenero)

Servizio di
Mauro Manzin

«La notte è piccola per noi» cantavano alcuni anni fa Alice ed Ellen Kessler. Per i vigili urbani, dal 1982, è diventata anche «troppo piccolina», anzi, praticamente «off-limits». Nella notte tra il 3 e il 4 agosto di quell'anno, infatti, cinque punk assalirono e picchiarono in piazza Unità d'Italia il vigile Gino Canetti, il quale aveva intimato al gruppo di giovani di abbassare il volume di un registratore.
Un tentativo di far rispettare il silenzio costato caro al vigile che ebbe due costole rotte e alla città che da allora è priva dei caschi bianchi in servizio notturno.
Trieste non è certo Milano o Roma, ma il 113 e il 112, ovverossia il pronto intervento della polizia e dei carabinieri molte volte, proprio nelle ore notturne, si trovano in difficoltà. Troppe chiamate per banali incidentini stradali o per liti tra vicini e, caso frequentissimo, per diverbi tra moglie e marito. E siccome non si può far intervenire dagli studi di Canale 5 Marco Columbro, gli uomini della pubblica sicurezza e della Benemerita si armano di pazienza e cercano di far da paceri.
Nel frattempo, però, forse qualche ladruncolo riesce a farla franca, eludendo il sevizio di uomini che pur ben addestrati non hanno il dono dell'ubiquità. Pertanto, un reintegro notturno dei vigili urbani potrebbe risolvere molti problemi, soprattutto per quanto riguarda il controllo della viabilità e l'intervento in caso di incidenti stradali. Qualche spericolato della notte, sapendo di essere soggetto a un controllo più attento ci penserebbe su due volte prima di pigiare con forza sul pedale dell'acceleratore, e forse tante tragedie notturne potrebbero così essere evitate. Mentre polizia e carabinieri potrebbero concentrare la loro opera di prevenzione contro furti rapine o reati contro la persona.
Attualmente, dopo lunghe trattative con le parti sindacali, il servizio notturno dei vigili urbani è regolato da un'ordinanza del sindaco. Scatta alle 20 e si conclude alle 2 di notte. Pronta per intervenire alle chiamate però c'è una sola pattuglia costituita da un'autovettura con quattro vigili a bordo. Basta che accadano contemporaneamente, o quasi, due incidenti stradali ed ecco che la presenza di ben quattro uomini su un'unica auto viene completamente vanificata. Già la sdoppiamento e cioè la presenza di due macchine con altrettanti vigili a bordo renderebbe il servizio più funzionale con una maggiore capacità d'intervento quantitativa e qualitativa.
In merito il comandante dei vigili urbani Franco D'Ambrosi non rilascia alcuna dichiarazione ufficiale. «Sono problemi sindacali», si limita a rispondere. Anche l'amministrazione comunale, a dire il vero, non è molto loquace. L'assessore alla polizia e annona Sergio Trauner si limita a riconoscere che «il Comune ritiene necessario un confronto con le parti sindacali per estendere il servizio notturno dei vigili urbani, soprattutto nell'approssimarsi del periodo estivo». Tutto qui.
Estremamente diplomatici pure i diretti interessati. «Il contratto di lavoro degli enti locali — sostengono i vigili — prevede per alcuni servizi l'orario continuato 24 ore su 24. Se la città sente l'esigenza di riavere i vigili urbani in servizio notturno allora l'amministrazione deve riaprire la trattativa con le organizzazioni sindacali, chiarificando il perché delle sue richieste».

SICUREZZA / PROPOSTA

Assolvere il servizio di leva alle prese con il traffico?

Presto i giovani potranno assolvere i propri obblighi di leva prestando servizio nei ranghi dei vigili urbani così come accade già da tempo per la polizia, i carabinieri, le guardie carcerarie e i vigili del fuoco?
L'interrogativo sorge spontaneo dopo la porposta in questo senso formalizzata e sottoscritta da otto assessori all'urbanistica delle maggiori città italiane, tra cui quelli di Napoli, Bologna, Venezia, Trieste e Padova, nel corso della rassegna «Urbania» in corso di svolgimento proprio nel centro patavino.
«Non siamo un corpo militare», afferma il comandante dei vigili urbani di Trieste, alquanto sorpreso da una simile proposta. «Chi farebbe svolgere ai giovani l'addestramento formale e quello assai più delicato e difficile con le armi?», si chiede. «Io personalmente ho fatto per tre anni il militare, ma non me la sentirei».
Una valutazione, almeno dopo il primo impatto, solo negativa? «Bisognerebbe conoscere la proposta in termini precisi», risponde D'Ambrosi. «Potrebbe avere dei risvolti positivi, soprattutto per una realtà come quella triestina da anni in permanente carenza di organico, se i giovani dopo aver espletato il servizio di leva potessero rimanere nel corpo, rimpinguando così le nostre troppo esigue schiere».
«Questa possibilità — specifica — garantirebbe anche una sorta di ritorno economico, in quanto i giovani dovrebbero essere sottoposti a un corso di formazione professionale prima di essere assegnati a un servizio, che voglio ricordare, non è esclusivamente ancorato a regolare la viabilità stradale, ma ricade anche in molteplici e complessi settori amministrativi».

ARIA ELETTORALE

Il «bilancio muto» scatena polemiche a Duino Aurisina

A Duino Aurisina lo hanno ormai battezzato il «bilancio muto». Nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale non si è registrato infatti alcun intervento sul documento contabile di previsione per il '90. Pci e Psi non hanno parlato per protesta. «Il rifiuto di contribuire al dibattito — si legge in una nota del gruppo comunista a firma di Depangher — è maturato nel corso della seduta quando su alcuni punti il sindaco Brezigar aveva dimostrato di voler privilegiare la logica dei numeri e dello scontro, anzichè quella del confronto costruttivo con le opposizioni».
Brezigar (Unione slovena) a questo discorso non ci sta. «Alle opposizioni dà fastidio — afferma da parte sua — che questa maggioranza è riuscita a chiudere i capitoli cartiera, metano, Baia e che stia avviando a soluzione problemi aperti da decenni, come quello del centro culturale e soprattutto che la coalizione abbia chiuso la legislatura numericamente autosufficiente».
Il bilancio è passato con 11 voti favorevoli su 20, quelli della maggioranza. Hanno detto sì la Dc nelle cui file è passato l'ex listaiolo Baici, l'Us, l'Indipendente Tuta e il Verde Certo. Hanno votato contro Pci e Psi. Il Msi non era in aula.
«La manovra atipica con la quale si è arrivati al voto sul bilancio — dice il segretario provinciale socialista, Perelli — è la dimostrazione dell'insufficienza amministrativa e politica di questa giunta». Perelli rincara la dose sottolineando che «gli ultimi anni di questo governo sono stati contrassegnati da una serie di iniziative fatte al solo scopo di mantenere il potere». Il Pci invece aggiunge che il silenzio della Dc e dell'Us nel dibattito sul bilancio «mette in evidenza l'inconsistena politica della maggioranza, incapace di esprimere una posizione autonoma».
«Non è assolutamente vero — rileva il segretario provinciale della Dc, Tripani, intervenuto sull'argomento — noi ci riconoscevamo nella posizione della giunta; è al contrario strano e inusuale che le opposizioni non parlino se non sono d'accordo sulle scelte». A Duino Aurisina insomma tira aria di polemica: del resto le elezioni di maggio sono ormai vicine. E un Comune di circa ottomila abitanti per le forze politiche riveste sempre un certo interesse.

[f. c.]

FERITI

Incidenti in serie

Serata «calda» sulle strade quella dell'ultimo di carnevale: dodici le persone ferite.
Alle 20 in via Costalunga una Panda, diretta verso il centro, con alla guida Stefano Pecchiari, 19 anni, ha toccato due mezzi incrocianti, prima una Dyane (al volante Franco Rotta, 52 anni), poi una Bmw (condotta da Massimiliano Montestella, 28 anni, a bordo la consorte, Cinzia Bratolich, 24 anni). Pecchiari è stato ricoverato al Maggiore con quattro mesi di prognosi per la frattura del femore sinistro; guariranno in 20 e 8 giorni Massimiliano Montestella e Cinzia Bratolich.
Una «pantera» del 113 è stata investita in via Giulia, alle 18.30, da una Fiat 127 che usciva da una laterale. Contusi i tre poliziotti, l'agente scelto Paolo Trussini, 29 anni (20 giorni), l'agente Teodorico Vitale, 25 anni (15 giorni), che era alla guida, e l'agente Barbara Casseler, 29 anni (15 giorni).
Investimento a un taxi in sosta in via Galatti, alle 21. Paolo Fontanot, 19 anni, Contovello, alla guida di una Ford ha centrato un taxi in attesa di chiamata, entro il quale c'era Loris Penzo, 55 anni, medicato per una contusione in regione parietale destra.
Alle 18.30 in via San Nicolò una donna, Elena Martello, 58 anni, è stata investita da un'auto; guarirà in una settimana.
Scontro alle 23 in piazza Goldoni: contuse due studentesse friulane, Marika Werren, 25 anni, Tarcento, e Gabriella Menis, 24 anni, Nimis.
E' caduto in un sottopassaggio della trenovia per Opicina il pensionato Piero Dambrosi, 71 anni, riportando la sospetta frattura della caviglia destra.
Infine, in via dell'Industria, è caduto da un muro Alessandro Fattor, 25 anni, riportando un trauma cranico-facciale, la frattura della caviglia destra, la sospetta frattura del setto nasale.

Proposte
a cura SPE

ELIMINA I CENTIMETRI IN PIU' SOLO DOVE VUOI TU

CON IL METODO SVIZZERO TPM (THERMO PHISICAL METHOD) L'UNICO IN GRADO DI FORNIRTI LA GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI CHE OTTERRAI
telefona al 360930
Ti fisseremo un appuntamento per una analisi gratuita della figura e ti consiglieremo su come risolvere facilmente i tuoi problemi
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 venerdì dalle 10 alle 14
TRIESTE - VIA BECCARIA 8
Figurella International SNELLEZZA PROGRAMMATA — Siluella CON METODO TPM

ERA SOLO UNA TROVATA PER ESTORCERE DENARO

La 'bufala' del clan dei napoletani

Un anno e otto mesi a un giovane che aveva 'alleggerito' un commerciante muggesano

MUGGIA

Soffitta in fiamme

Soffitta in fiamme, ieri alle 18, in uno stabile di tre piani in salita al Pial a Muggia. L'incendio, originatosi probabilmente per un corto circuito, è stato domato in un paio d'ore dai vigili del fuoco di Muggia. Sono andati distrutti alcuni materassi, delle sedie, e masserizie varie. A dare l'allarme è stata la consorte di Natale Umer, la cui famiglia abita al terzo piano. I vigili del fuoco di Trieste sono stati impegnati per tutto il pomeriggio in numerosi incendi di sterpaglia.

Servizio di
Claudio Ernè

Per due mesi ha pagato e ha sofferto in silenzio. Le continue telefonate minacciose, l'asserita presenza di una «banda di napoletani» lo hanno indotto a essere arrendevole. Quando Claudio Vetta, commerciante di dischi con negozio a Muggia ha finalmente capito che il suo persecutotre agiva da solo, lo ha denunciato e lo ha fatto finire in galera.
Ieri per direttissima si è celebrato il processo e Giorgio Degrassi, 23 anni, via del Veltro 21, è stato condannato a un anno e otto mesi di prigione e a ottocento mila lire di multa. Ha ottenuto la condizionale ed è uscito dal Coroneo solo perchè ha restituito alla sua vittima cinque milioni. Esattamente la somma che era riuscito a estorcergli minacciando l'intervento della «banda di napoletani». La banda esisteva solo nella sua fantasia.
Ecco come sono andate le cose. Claudio Vetta da mesi e mesi riforniva di dischi Walter Crivilliè, 26 anni, via Ponziana 6. Da tempo frequentava il suo negozio di via Dante a Muggia. Era uno dei clienti più assidui, solo che pagava con una certa irregolarità. A garanzia dei debiti alla fine di dicembre aveva però lasciato un assegno in bianco. «Attualmente il conto è scoperto» aveva detto al commerciante. «Fra poco comunque i soldi arriveranno...»
Claudio Vetta aveva accettato. Nei primi giorni di gennaio Walter Crivilliè si era presentato nel negozio con un altro giovane. «Ti pago l'assegno in bianco trecento mila lire. Il mio amico è d'accordo» aveva proposto Giorgio Degrassi. Detto fatto. L'assegno aveva cambiato proprietario e nelle tasche del commerciante erano entrati i tre biglietti da centomila. Tutto sembrava finito lì. Invece il giorno seguente Claudio Vetta aveva ricevuto una telefonata. «Mi avete fregato, tu sapevi che Walter Crivilliè aveva denunciato lo smarrimento dell'assegno. Dovete risarcirmi, in caso contrario... » aveva minacciato Giorgio Degrassi. Ed era iniziata la persecuzione.
Il commerciante aveva pagato. Prima due milioni, poi uno, entrambi con assegni della Banca del lavoro. Ma la persecuzione non era cessata. Anzi. «Sono amico di una banda di napoletani, se non saltano fuori altri soldi finisci male... » Per rendere più verosimile la minaccia strane telefonate in dialetto partenopeo erano giunte nell'abitazione delle vittima. Claudio Vetta aveva pagato ancora.
Le richieste comunque continuavano. «Ti aspettiamo in stazione, vieni con i soldi» aveva minacciato Giorgio Degrassi. Il commerciante di dischi aveva acconsentito. Solo che in stazione non ha trovato nessuna banda di napoletani ma solo il suo persecutore.
Ha iniziato a capire e si è rivolto alla polizia. Il 13 febbraio all'ennesimo appuntamento Giorgio Degrassi è stato arrestato ed è finito al Coroneo con l'accusa di estorsione.
Il processo ieri è stato brevissimo. La difesa ha chiesto il patteggiamento. L'avvocato Tiziana Benussi che rappresentava il commerciante ha acconsentito, dal momento che il danno era stato risarcito. Il presidente Alessandro Brenci ha letto il dispositivo delle sentenza e Degrassi ha ottenuto la condizionale. A mezzogiorno era già libero.

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE -Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137, FAX (0434) 520138

IL VANTAGGIO DEL PREZZO NETTO

Basta con sconti praticati su listini inesistenti e gonfiati.
Confrontate i prezzi, non gli sconti.

MICHELIN		PIRELLI	
135-13 MX	62.145	135-13 P4	57.150
145-13 MX TL	71.300	145-13 P4 TL	68.700
155/70 13 MXL	78.060	155/70-13 P4 TL	79.301
175/70-13 MX TL	97.576	165/70-13 P2000	89.964
165/65-14 MX TL	94.700	155-13 P4 TL	77.600
195-15 X M+S 244	171.476	185/60-14 P600	156.604

UNIROYAL		GOODYEAR	
125-12 R 280	46.410	135-13 GPS TL	56.800
135-12 R 280 TL	49.504	155/70-13 GPS TL	74.200
135-13 R 380	52.520	165/65-14 GPS TL	91.600
145-13 R 380 TL	63.200	195/60-15 NCT	167.400
155/70-13 R 380 TL	71.300	175/70-13 GPS TL	94.100

PREZZI COMPRENSIVI DI IVA

PNEUMATICI TRASPORTO				
	185R 14C PR8	124.000	175R 16C PR8	137.700
	195R 14C PR8	145.400	195R 16C PR8	154.700

Per marche, tipi e dimensioni diverse telefonateci:

MONCINI GOMME via Coroneo, 31 - tel. 774684
SERVIZIO EQUILIBRATURA ASSETTO RUOTE
MARINA GOMME via Torino, 24 - tel. 306873
GRUPPO AUTOTECNICA gomme srl

82747

Corsa Swing.
• 8 milioni in 24 mesi senza interessi. Solo 333.000 al mese o in alternativa
• senza anticipo e pagamento in 18 mesi senza interessi.
FINANZIAMENTO 8.000.000* SENZA INTERESSI IN 24 MESI
Panauto STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TEL. 820256
SERRI T. & C. s.n.c. VIA GINNASTICA, 56 - VIA BRUNNER, 14 TEL. 724211-727069
*L'offerta è valida per le vetture disponibili escluse Spot, Joy, GSi e Van, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

STAMANE LA CERIMONIA

Le nuove guardie di frontiera giurano alla «Duca d'Aosta»

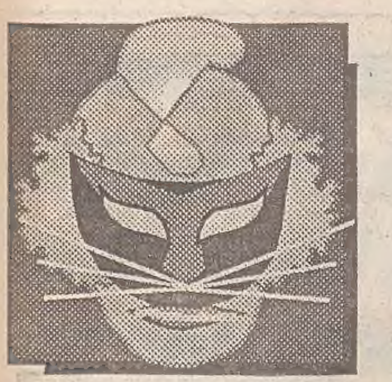
Giornata particolare di festa, oggi, per il Centro addestramento polizia di frontiera di Duino. Si rinnova uno degli appuntamenti più attesi: il giuramento in forma solenne. Questa volta riguarda oltre un centinaio di allievi che hanno frequentato il 24.o corso. La cerimonia avverrà presenti le massime autorità civili e militari della città e come sempre uno stuolo di familiari dei giovani che hanno scelto di servire il Paese nelle file della polizia di Stato. La cerimonia avrà luogo con inizio alle 10 nella caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa. Lo schieramento sarà passato in rassegna dal commissario del governo della regione Friuli-Venezia Giulia, prefetto di Trieste dottor Eustachio De Felice.

1) Andreacchio Massimiliano; 2) Antinori Mauro; 3) Apuzzo Gian Matteo; 4) Astolfi Massimiliano; 5) Avantario Marcello; 6) Baggio Damiano.
7) Barzagli Emanuele; 8) Bellucci Massimo; 9) Bembich Stefano; 10) Benini Gianluca; 11) Berardi Gabriele; 12) Bignolini Massimiliano; 13) Borgogni Leonardo; 14) Bravi Luca; 15) Buono Eugenio.
16) Cabbai Stefano; 17) Calderaro Emiliano; 18) Callegari Eddy; 19) Canale Gianluca; 20) Cannata Roberto; 21) Carlone Maurizio; 22) Cavallini Fabrizio; 23) Cernaz Ivan; 24) Cesnik Igor; 25) Cevolani Roberto; 26) Chiapparini Claudio; 27) Ciaramelli Marco; 28) Cocchi Paolo; 29) Croci Vittorio.
30) Dal Cin Rudi; 31) de Bosichi de Frandofilo Riccardo; 32) De Vito Massimo; 33) De Zordo Paolo; 34) Dianini Andrea; 35) Di Gioia Luca; 36) Esposito Paolo.
37) Facta Christian; 38) Ferri Marco; 39) Francavilla Luca.
40) Gaetani Filippo Maria; 41) Galdo Luca; 42) Gelsomini Stefano; 43) Ghini Alfio; 44) Gilioli Silvano; 45) Gilli Paolo; 46) Giorgini Luca; 47) Gori Davide; 48) Grimolizzi Alessandro; 49) Guarino Valter; 50) Guglieri Gian Maria; 51) Guiducci Paolo; 52) Gsell Steffen.
53) La Cesa Alessandro; 54) La Gatta Luca; 55) Latini Marco; 56) Legnaro Alessandro; 57) Liuzzo Enzo; 58) Lombi Alberto; 59) Lorenzin Alessandro; 60) Lovison Paolo.
61) Mainardi Luca; 62) Mangano Dario; 63) Marangoni Marco; 64) Marasciuolo Iuri; 65) Maresca Mario;66) Margini Valerio; 67) Mariotti Marco; 68) Maschi Giovanni; 69) Masciarelli Massimo; 70) Mauro Marco; 71) Mércogliano Antonio; 72) Messina Piergiorgio; 73) Muscovich Denis.
74) Nanni Luca; 75) Nardelli Leonardo; 76) Nesi Massimiliano; 77) Oldin Alessandro; 78) Panetta Francesco; 79) Paratelli Patrizio; 80) Parlato Stefano; 81) Parmeggiani Giuliano; 82) Passarini Stefano; 83) Pelagracci Andrea; 84) Piccolo Federico.
85) Radina Michele; 86) Rafaniello Giuliano; 87) Rambaldi Davide; 88) Raugei Siro; 89) Rigano Roberto; 90) Rizzi Massimo; 91) Ruberti Alessandro; 92) Ruozzi Cristian.
93) Saglietti Marco; 94) Santarsiero Giuseppe; 95) Santospirito Gaetano; 96) Sartor Andrea; 97) Scala David; 98) Scapino Davide; 99) Sellone Fabio; 100) Silvestrini Sandro; 101) Soj Paolo; 102) Solazzo Alessandro; 103) Solla Carmine.
104) Tartoni Francesco; 105) Tavani Moreno; 106) Taverna Stefano; 107) Teta Giuseppe; 108) Tomasetti Massimo; 109) Tomassone Davide; 110) Tribos Stefano; 111) Trombetta Mauro; 112) Zanchelli Alessandro; 113) Zanelli Paolo; 114) Zavagno Alessandro; 115) Zorzitto Ivo Giorgio.

SERATA

Atleti azzurri

Con l'appoggio dell'Associazione nazionale atleti azzurri il Leo Club di Monfalcone organizza una festa di beneficenza che si terrà presso la discoteca Hippodrom di Monfalcone nella serata di domani a partire dalle 21. Saranno ospiti d'onore l'udinese Edi Orioli, primo classificato nella Parigi-Dakar, Sandro Guerra e Chiara Sartori, pluricampioni mondiali di pattinaggio artistico. Tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza al Centro aiuto alla vita di Monfalcone. (Ingresso 6000 lire, ballo liscio con orchestra 10.000).



CARNEVALE / UN SUPER MARTEDI' GRASSO

Le maschere fanno 20 mila

Corso Italia ieri pomeriggio alle 16: ormai le maschere hanno il sopravvento, l'arteria rimane chiusa al traffico fino a tarda sera. E' la kermesse di 20 mila in costume per l'addio al Carnevale 90. (Foto Montenero).

Il gruppo «Berta pelle», in una allegoria sugli spot pubblicitari.

L'intramontabile tram di Opcina ha suggerito un originale travestimento.

Servizio di
Silvio Maranzana

Berta regina del Carnevale. E' esploso più fragoroso che negli anni passati il martedì grasso in città, e ha avuto nello sketch di «Berta pelle», ripetuto tre, quattro, cinque, dieci volte il momento goliardicamente più esaltante, capace di innescare un irrefrenabile contagio di risate. La parodia della nota trasmissione autogestita da una pellicceria su una tv locale ha fatto un successone. Un serpentone di oltre ventimila triestini, di cui alcune migliaia in maschera, si è comunque snodato da poco dopo le due del pomeriggio fin quasi alle otto di sera tra piazza Goldoni, giù per il corso fino in piazza della Borsa e in piazza Unità. Calarvisi dentro poteva significare non uscirne più.

Ecco coppie, gruppetti, grupponi a piedi alternati ai più strani mezzi di locomozione. Risale il corso un'auto mascherata da barca. La targa è: «Sca-gaz». Fischia «el tram de Opcina», sembra fatto di gommapiuma e procede a forza di gambe umane. La motrice fa parte del «Club del ruk». Logicamente è un mezzo dell'Act, Autonoma combriccola triestina. Arrivano i cavernicoli e poi gli spaventapasseri. Gatto Silvestro fa strane amicizie e si accompagna a Pantera Rosa. Il bacio Perugina è stanco e si fa portare in braccio. I clown vanno in tandem, mentre Batman è scheletrico, gli servirebbe qualcosa per tirarsi su. Le uova di Pasqua sono tre, le caramelle cinque, ma due si fanno portare in passeggino.

Quella è una Opel Kadett dipinta in nero? No, è la Batmobile. Il vero Batman, come sanno anche a New-York, è nato a Coloncovez e di secondo nome fa Angelo. Batwoman invece è Bruno. «L'altr'anno -dicono- avevamo mascherato l'auto da casa d'appuntamenti clandestina.» Sarebbero stati più attuali riproponendo quel tema (leggere alle pagine precedenti per credere). Ci sono anche due alberi di Natale e poi anche Menta e Mentina, Fragola e Fragolina, ovvero come una famiglia di quattro persone può tramutarsi in altrettante caramelle.

Tra pagliacci e streghe, si fa largo un gruppo di Ponziana. Il carro è dei principi del deserto. Su una palma, oltre a una scimmia, c'è una cartello che indica chiaramente il divieto di transito per i dromedari. Sottolongera è giunta in forze, schierando tre «carretti», con pupazzi da neve e cosacchi. Scendono da San Luigi invece il lupo e i porcellini, Mago Merlino e il castello di Disneyland. Il pattinaggio artistico triestino ha sede a Glasgow e sui pattini sono tutti scozzesi, con tanto di gonnellino.

Ecco il fantasma che più turba i sogni dei triestini, il parcheggio-fantasma, e poi un semaforo umano che è l'unico semaforo che funziona a Trieste. I cartelli che indicano cunette e curve pericolose si capisce cosa stanno in realtà a indicare.

C'è Miss Sicilia con due baffoni orrendi. Il coccodrillo è quasi amante dello struzzo. Francesco Giuseppe balla con Sissi, mentre è in arrivo l'Orient-Express che porta ufficiali austroungarici, cittadini turchi, contadini bosniaci. I grappoli d'uva si sono seduti per terra e mangiano...uva, oltre logicamente a bere profondamente da un fiasco.

Oltre alla «batmobile», in piazza Unità c'è la «bartomobile», cioè un bar che alza le insegne di Batman. Dietro al banco tre quattrodicenni, Massimiliano, Roberta e Monica. L'idea gli è venuta sentendo un fratellino piccolo che anzichè «batmobile» pronunciava «bartmobile». Sembrano veri barmen. Il locale l'hanno costruito assieme al papà lavorando due giorni e una notte. Hanno merendine, cioccolato caldo, coca-cola e aranciata. Regalano, ma anche vendono, intascando i soldi.

CARNEVALE / I MIGLIORI

Splendide modelle di Berta

Un eccezionale «defighè» di alta moda con la presentazione in anteprima della pelliccia «ginecologica». La trasmissione di «Berta pelle» ha radunato folle oceaniche ieri in corso Italia e in piazza Unità, facendo piegare tutti a metà dalle risate.

Su un tappetaccio di stuoie, con body attillatissimi, scollature vertiginose su spalle muscolose e petti villosi, e calze nere che lasciano intravedere peli di mezzo metro, sfilano le modelle tutte bellissime e applauditissime. Ecco Darietta (al secolo Dario Bracco), Stefania (Stefano Reja), Pastina (Fabio Bonazza), Gianna (Gianni Bonifacio), Moira (Alessandro Viezzoli), Paolina (Paolo Ricci), Ivonne (Cesare Favetta) e la famosissima Tatiana da Lubiana (Paolo Baso). Al microfono per sottolineare i pregi delle pellicce, risuona la voce di Berta (Claudio Cuschie), mentre il figlio (Ivo Huez) è continuamente zittito dalla mamma.

Fanno tutti parte di due compagnie di amici, la prima di San Sabba, la seconda che si ritrova usualmente in un locale di piazza Unità. L'idea della parodia alla tramissione della pellicceria è venuta però a un non meglio identificato Walter, che non appare nello «sketch». Ieri sera, sul palco di piazza Unità, le «modelle» hanno abbracciato e baciato l'assessore Roberto De Gioia che ha consegnato loro il «Premio Simpatia», vinto nel concorso indetto dal Comune.

Altri premi sono andati a due ragazze travestite da «Primavera» e da «Idea» e due pecorelle di due anni, alle coppie «Creature del bosco» e l'«Oriente», a Minnie e Topolino. Per i gruppi sul tema triestino, primi «Come se circola a Trieste», con vigili urbani, semafori, segnali e il parcheggio fantasma, secondi ex aequo, «El tram de Opcina» e i «Dolci triestini». Per il tema libero, primo il Pattinaggio artistico triestino con la Scozia, secondi i «Riccioli».

[Silvio Maranzana]

CARNEVALE

I premiati a Servola

Carnevale «mundial» quest'anno a Servola. Pur se in un'altra dimensione rispetto ai numeri di Muggia e al gigantesco carosello mascherato che ieri ha praticamente paralizzato per molte ore il centro di Trieste, Servola si è ritagliata com'è tradizione uno spazio tutto suo. E mentre già per questo pomeriggio alle 15.30 si annuncia il «gran funerale del caro estinto» Sior Carneval, la cui salma sarà bruciata sul rogo, la giuria ha emesso ieri il «verdetto» sul corteo mascherato svoltosi domenica. Nella categoria «carri allegorici» al primo posto si sono classificati i «Paperi e company», un gruppo proposto da Borgo San Sergio; al posto d'onore, invece, la nutrita «Corte di Sir Volan», un'allegoria proposta dal gruppo «Belli si nasce» di Servola. Al terzo posto i «Cosacchi del Din Don» secondo l'interpretazione del gruppo «Gli alchimisti» di Altura. Infine al quarto posto il carro allestito dal gruppo «Ponziana» intitolato «I principi del deserto».

Stilata anche, come da regolamento, una classifica per i gruppi mascherati. La giuria ha scelto fior da fiore, come si dice: i «Souvenir d'Italia» si sono aggiudicati l'alloro di questo Carnevale '90 di Servola; al secondo posto «Gli spaventapasseri», molto realistici davvero; terzi i «Nemici dell'igiene», una esilarante parodia di uno spot pubblicitario di successo e quarti, i «Maghi delle mele della Val di Non». Riconoscimenti sono andati anche alle singole mascherine: quella che si era intitolata «Nel blu dipinto di blu» è stata giudicata la più bella; nell'ordine, quindi, «Mami blues», «Il nemico dell'igiene», «Azzurrina '90» e «La contessa moderna».

Infine, c'è ancora tempo fino al 10 marzo per richiedere il bando di partecipazione al III concorso fotografico «Il Carnevale servolano 1990».

CARNEVALE / LE MASCHERE USATE (E ABUSATE)

E Batman corteggia Minnie

Mostro orientale.

Bella d'Oriente.

Un pagliaccio.

Il Paperino.

Un travestimento inconsueto: tre gemelle e due braccia.

Una maschera lussuosa.

Una delle Minni.

E' già Pasqua.

Antenne 'libere'.

Un ortaggio.

Servizio di
Elena Marco

Un Batman culturista corteggia una Minnie seducente (dov'è Topolino?), un improbabile Napoleone insegue una strega misteriosa, una pantera rosa passeggia a braccetto con un grappolo d'uva rosso bordeaux. E ancora, una testa nel pallone di cuoio, una mascherina nera bordata di paillettes, un paio di occhiali-naso-baffi, portati con disinvoltura ora su giacca e cravatta, ora sull'abito della sposa, da impiegati e casalinghe disimpegnati.

Il Carnevale di quest'anno è stato senza dubbio il Carnevale delle maschere «contro»; niente Arlecchini e Pierrot, niente fatine melense e indiani piumati. Né tantomeno cow-boys fantasmi o bambinoni da pensione. E' stato invece un Carnevale all'insegna delle Minnie: un vero e proprio matriarcato di topoline seducenti (e non) che ha dettato legge ai vari Batman (quasi tutti più che cinquantenni), Dracula e compagni, clown (moltissimi e, alcuni, davvero originali) e carabinieri.

Calzamaglia e corpetto nero, un innocente gonnellino rosso a pois neri, per le Minnie più piccole, ma anche tutine nere aderentissime, tacchi a spillo e maquillage allusivi, per le più cresciute. Oppure Minnie improvvisate con grandi orecchie nere di cartone e codino all'insù appiccicato al vestito di tutti i giorni, Minnie modello tirolese, Minnie in carrozzella, e persino Minnie al maschile.

Ma il Carnevale targato 1990 è stato anche il Carnevale dei buoni propositi, soprattutto quelli ecologici, e delle buone coscienze: un drappello di detrattori della nostrana «Berta pellicce» (come ricordiamo meglio qui sopra in un altro servizio) sostenuti dai fans delle pellicce ecologiche, gruppetti di verdurine, tra pomodori e melanzane, seguiti da frutta mista (banane, uva, mele...). Moltissime anche le sposine in abito da cerimonia di pizzo e tulle bianco, barba e baffi (autentici) e bouquet di fiori di plastica.

E moltissimi i bambini più piccoli coinvolti (e sconvolti) dal Carnevale ora nelle loro carrozzine, ora trascinati per mano dai genitori. Il Carnevale di quest'anno è stato anche il Carnevale dei più piccoli, tutti addobbati a puntino (soprattutto orsacchiotti, tigri e topolini), ma sicuramente inconsapevoli e probabilmente neanche troppo divertiti. E il Carnevale della «dissacrazione indigena»: Trieste e i triestini si sono guardati e si sono «caricaturati» a dovere. Poche le maschere orientaleggianti e di derivazione «Sahara», poche le tradizionali zingare. Di uomini mascherati da donne, vamp o spose, se ne sono visti davvero molti.

E per fortuna sono mancate anche le allusioni ai prossimi mondiali di calcio: tranne qualche caso isolato (divise azzurre o con il tricolore nazionale, e teste nel pallone) ci si è astenuti dall'evento dell'anno con lodevole disinvoltura. Accanto all'ecologia infine ha trionfato lo slogan «Sano è bello». Caramelline multicolori di stoffa e tulle, tutte con la targa «senza zucchero» dipinta sul dorso, hanno fatto il verso alle rarissime donne cannone, modello Fellini, cui invece i Carnevali passati ci avevano abituato.

La «Brivido» fa il bis

Conferma popolare per i giudizi espressi dalla giuria ufficiale al Carnevale di Muggia, vinto dalla compagnia Brivido con il tema «La pioggia». Il referendum promosso dal «Piccolo» tra i suoi lettori per designare il migliore carro sfilato al Carnevale muggesano ha confermato pienamente le prime quattro posizioni della classifica stilata domenica scorsa nella cittadina rivierasca. La classifica del referendum vede dopo la Brivido (102 punti), la Lampo (44), la Bulli e Pupe (43), e, a parimerito, l'Ongia e le Falische (36). Oggi, nella sede del Piccolo, in via Guido Reni 1, alle 17, si svolgerà la cerimonia della premiazione con la consegna della coppa e delle targhe. Un riconoscimento andrà anche al lettore Marino Surez, viale XXV Aprile 39, di Muggia, la cui scheda è stata estratta a sorte tra quelle pervenuteci.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni. SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 212020. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Veneziao 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Le lezioni di oggi. Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via Don Sturzo 4): 16-17 prof. Federico Creazzo - L'estetica filosofica: «Estetica del Romanticismo nell'opera d'arte»; 17.30-18.30 dottoressa Sylva Kolarsky Cereser - Storia, arte, tradizioni del Medio Oriente: «Il regno di Salomone nella sua massima espansione e i rapporti con la regina di Saba» (diapositive). Aula magna dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1): 16-17 prof. Guido Bressan - Biologia marina: Parliamo di alghe; 17.30-18.30 prof. Fabio Russo - «Fare romanzo oggi per alcuni scrittori».

Coro Melodiae, incontro

Oggi alle 20, nella sede del centro culturale associazione Coro Melodiae di via Imbriani 9, Paola Zèlco terrà la prima conferenza del ciclo dedicato alla musica di G. P. da Palestrina.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Come la cosa indugia, piglia inizio.

Dati meteo

Temperatura massima: 17,4; temperatura minima: 10,1; umidità: 57%; pressione 987,7 in diminuzione; cielo coperto; vendo Sud Ostro con km/h 20; mare molto mosso con temperatura 10 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 11.04 con cm 32 e alle 23.23 con cm 51 sopra; bassa alle 5.13 con cm 42 e alle 16.58 con cm 42 sotto. Domani prima alta alle 11.44 con 22 cm e prima bassa alle 5.22 con cm 40.

Un caffè e via...

Nell'ambito di una difficile situazione economica per i bar dopo il periodo bellico nacque la pratica da parte dei torrefattori di aiutare l'esercente dando in prestito d'uso l'attrezzatura. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Elio via Cherubini 5 - Trieste.

Appuntamento Soroptimist

Oggi si riunisce alle 20 al Jolly Hotel, il Soroptimist international club: intervengono l'ingegner Babos sul tema «Influenza della gestione delle acque in terra ferma sul degrado del mare» e l'avvocato Gerin sull'aspetto economico del recupero delle alghe.

Servi dell'eterna sapienza

Oggi alle 16.30, nella sala della curia vescovile di via Cavana 16, per gli «Incontri biblici» con monsignor Luigi Parentin, sarà trattato il tema: «L'insegnamento profetico e consolatorio del Libro di Giona».

Incontro al Cca con Laura Satta

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, avrà luogo un incontro con la scrittrice e saggista triestina Laura Satta Boschian.

Analisi tricologica

Vuoi sapere lo stato di salute dei tuoi capelli? Nel mese di marzo presso «GIORGIO ACCONCIATURE» via Ginnastica 9, l'analisi tricologica del capello è gratuita. Tel. 771289.

Per ballare bene questa estate...

...a L. 90.000. Corsi di balli da sala - moderni - anni '60 - lambada, iscrizioni Scuola Popolare via Battisti 14/A (accanto alla Cassa di Risparmio), tel. 733376.

STATO CIVILE

NATI: Fantini Francesca, Flora Alessandro, Sardo Sebastian.
MORTI: Valanti Raffaella ved. Savron, di anni 68; Velari Nives ved. Bonan, 80; Visnievez Giuseppina ved. Drozina, 82; Agostini Pietro, 76; Danelon Fioretta, 84; Bernetti Maria, 77; Roncelli Cesare, 79; Rotter Mario, 64; Cocchi Gustavo, 74; Sega Nedda, 78; Paganelli Giuliano, 67; Bortolozzi Anna in Martinelli, 64.

Italo-britannica conferenza

Oggi alle 18, al liceo «Dante», John Earle, giornalista del «Times», parlerà sul tema: «Un'esperienza personale di Evelyn Waugh in Dalmazia».

Conferenza «franco-tedesca»

Oggi, alle 17, il professor Jean-Fran'lois Lyotard di Parigi terrà la seconda conferenza del ciclo «Discorso delle tradizioni filosofiche» parlando su «La prescrizione». La manifestazione, organizzata dal Goethe Institut in collaborazione con la Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste e l'Università di Trieste, avrà luogo nella sede di via del Coroneo 15.

Maestri del lavoro

Oggi i maestri del lavoro del consolato provinciale sono invitati all'assemblea generale provinciale annuale indetta alle 17.30 in seconda convocazione, nella sala convegni «Baroncini» delle Generali, in via Trento 8.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, sarà ospite Ervin Skalamera.

A Roma con la Cisnal

In occasione del 40.o anniversario della costituzione della Cisnal, l'unione provinciale del lavoro di Trieste nell'aderire alla manifestazione nazionale della Confederazione, organizza una trasferta a Roma.

MOSTRE

SALA COMUNALE D'ARTE
Ducation

Galleria Cartesius
MANFRED MYKA
ACQUARELLI

Il programma dell'«Istria»

Oggi il circolo di cultura istro-veneta «Istria», presenterà il programma di attività per il 1990 alle 11.30 nella saletta «Granzotto» dell'Ansa di via Campo Marzio 18.

Letteratura all'Aitl

Oggi, alle 17.30, all'«Association du temps libre», (Aitl), di via San Francesco 23, si terrà un pomeriggio letterario con la partecipazione della scrittrice Ariella Colombin, presentata dal cantante-attore Mario Pardini.

«Cartografia dell'Istria»

Oggi alle 18 nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via delle Zudecche 1/c avrà luogo un incontro culturale sul tema: «La penisola istriana e i territori vicini nella cartografia antica».

OGGI Farmacie di turno

Settimana dal 26 febbraio al 3 marzo. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2. Via Flavia, 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040. Via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero, 2. Via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante «Al Melon»
Aperto anche a mezzogiorno. Ambiente raffinato. Tel. 367211 (alla fine di via Donota, verso il Castello).

Piano Bar Europa Hotel
Con Silvio Vanyis al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marina Marini D'Urso per il suo 42.o compleanno (28/2) e di Franco d'Urso da Rosita 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Fulvio Minca per il compleanno (28/2) da Diana Cristina e Dario M. 120.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Barbara Opeka nel IV anniv. (28/2) dagli zii Mara e Daniele con Demetrio 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (centro oncologico); da Guido 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Nello Pertosi nell'I anniversario da Umberto Iapelli 50.000 pro La via di Natale (Pordenone); da Leonilda Grigolon 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emma Pisech ved. Barbi nel I anniversario (28/2) da Nerina Pisech ed Ezio Buffolo 100.000 pro casa di riposo Zanetti Malusà.
— In memoria di Attilio Rangan (28/2) dalla moglie Antonietta 20.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Francesco Rinaldi per il compleanno (28/2) da Adriana Nerina e Marcello 25.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 25.000 pro Fondo studio malattie del fegato.
— In memoria di Luigi Runti nel XXXIX anniversario (28/2) dal figlio Carlo e famiglia 30.000 pro Ente nazionale assistenza sordomuti.
— In memoria di Riccardo Samuel nel XII anniversario (28/2) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Amelia Sgauz nel II anniversario (28/2) da Laura Rode 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marietta Tononi de Varda per il compleanno (28/2) da Gianfranco e Filiberto Tononi 50.000 pro Rev. Pp. Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Mario Zerial nell'anniversario (28/2) dalla figlia Fulvia 50.000 pro Astad.
— In memoria della prof. Lidia Crise Marcon da Silvana Rumiz Pitacco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adelina Ciabatti da Silvana Rumiz Pitacco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giulio Dagiat nel II anniversario (26/2) da Fabio Dagiat 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Eugenio Udovich (27/2) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Altobosco nel VI anniversario (28/2) dalla cugina Adele ved. Wengherschin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Berger nel XXV anniversario (27/2) dalla famiglia 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Vito Carpinteri nel XXX anniversario (28/2) dalla moglie, dal figlio e dalla famiglia 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Antonia Cimadori nel VI anniversario da Marisa e Matteo 100.000 pro Villaggio triestino in Kenya-Iriamurai.
— In memoria di nonna Ida Codiglia nel I anniversario (28/2) da Ester, Roberto e Martin 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Edi D'Angelo per il completanno dalla mamma 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro poveri chiesa Salesiani.
— In memoria di Amelia Favetta per il 100.o compleanno (28/2) da Bianca Maria Favetta 100.000 pro Associazione «Amici dei Musei» (restauro trittico di Santa Chiara).
— In memoria di Angelo Fortuna per l'80.o compleanno dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raoul Girotto per il compleanno (28/2) da Tina Mersi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Raffael per il compleanno (28/2) dalla sorella 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Luciana Marzi nel primo anniversario dal marito e dal figlio 100.000 pro Associazione donatori sangue Trieste; dalla mamma, sorella e nipoti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Massimiliano Devidè dalla maestra e dalle compagne del corso di maglia 135.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Melchiorre Del Maschio dai condomini Androna della Ferriera 3 100.000 pro Itis.
— In memoria di Lucilla Fantini Contrino dagli zii e cugini 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Ferretti dai cugini Graziella e Lucio, Dora e Franca, Corinna, Frida, Laura 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Florit dalla moglie e figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Pettarin da Renata Degrassi e fam. Karis 30.000 pro Anffas, 30.000 pro Astad; da Laura Buttus 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Milena Pirman in Balbinutti da Gisella e Armido Gratton 30.000 pro Astad.
— In memoria del capitano Bruno Silvini dalla famiglia Antonio Milano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Cetin da Magda, Dario, Vittoria e Anny 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Maria 15.000 pro Unicef (Vaccinazioni Bambini); da Marisa Bonetta Pertosi 50.000 pro Astad; dalla fam. Aguccioni-Ewing 100.000, dalla fam. Cetin Fausto-Maffini 100.000, dalla fam. Urbica-Viatori 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lucilla Contrino Fantini dalla famiglia Lombardo 100.000, dalle amiche Nori, Bruna, Liliana, Mariuccia e Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Cristian dai colleghi di Anna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carla Dorigatti da Armida Pecher 10.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Riccardo Galiussi da Luciano e Bruno Rutigliano 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Rosa Gerdina ved. Mattiassi da Laura 30.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Miriam Godina da Antonia di Lernia 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Grano dalle famiglie Vittigli, Pocecco, Trodella 60.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Evelina Guercini da Miranda, Olga e Fulvia 150.000, da Lidia, Fausto e Giuliana 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Tullio Alberti 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Nini Yellusich dalle famiglie Varani Primavera 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Enzo Lionetti da Ketty e Tonino Rea 100.000 pro Uildm; da Nandy e Nadia Ragusin 100.000 pro Restauro Duomo Lussingrande.
— In memoria della prof. dott. Lidia Marcon Crise dalla dott.ssa Gemma Saiz Rutter 100.000 Pro Università della III età.
— In memoria di Ervino Macor dalla moglie Lisetta 50.000 pro Centro rianimazione e terapia del dolore (dott. Mocavero); 50.000 pro Centro rianimazione (Osp. Maggiore); dalle famiglie Licata 60.000, da Silva, Mauro Zorn 30.000, dalle famiglie Belli, Paulin 40.000, dalle famiglie Cardinali Francese 25.000, dalle famiglie Seriani Mikeucic 40.000, dalla famiglia Dolgan 20.000, da Aurelia Saladin 20.000, da Aurelia e Alida Marini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Acunzo dalle fam. Medeot, Michelini, Pascalis, Pizzarello, Razzini, Sinigallia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Ambroset da Bruna Petronio e famiglia 50.000, dalla famiglia Rigutti-Bonechi 30.000 pro Ospedale Lungodegenti «Gregoretti».
— In memoria di Ornella Bacchia Craglietto da Armando ed Edda Gelletti 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Liana Barbini in Weis da Sergio, Flavio e Diana 200.000 pro Centro missionario di Trieste (missione di Intuto-Perù), 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 200.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle fam. Dambrosi, Galli, Mauri, Mamich, Nacrezia e Magris 100.000 pro Centro missionario Trieste (missione di Intuto-Perù).
— In memoria di Lucio Benci da Clelia, Nevia, Nevio, Franco, Alfiere e Mira 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Marino Bensi da Mirjana Umek 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Benedetti da Paolo 50.000 pro Pro Senectute; 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vanda Briolini dalle famiglie Dollenti Narciso, Zanconati Ruggero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della signora Carmen Bressan Lokar dalle amiche di Grazia 190.000 pro I Geriatrica - Prof. Curri Ospedale Santorio; dagli amici di Leo del venerdì 120.000 pro Soc. Alpina delle Giulie sez. Rifugi; dalle famiglie Groppazzi 50.000, dagli inquilini di Campo San Giacomo 11 170.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Sofia Buffi dalla figlia Adelina 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vanda Briolini dalla fam. Pussi e Toffanin 20.000, dalla fam. Fonda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Bole dai cugini Marcella, Enrico Rebec 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Rosetta Buchreiner da Bruna Nadi 25.000 pro Missione triestina Kenya, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Valeria Marass, Maria Pregel e ing. Giacomo Sicchi 75.000 pro Casa di Riposo «Mater Dei»; da Olga e Lily Bois de Chesne 30.000 pro Istituto Rittmeyer (anziani).
— In memoria di Lucinda Ceriani da Lorella Passarello 25.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Ervino Metus dalle famiglie Stopper Crosilla 100.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Giovanni Martorana dalle amiche della ginnastica 320.500 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Olga Moraro da Stelio e Renata 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Amelia Mosetti ved. Bertolini dalla famiglia Passalacqua 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Cardiochirurgia).
— In memoria di Brunone Nattek dalla sorella Anna 50.000 pro Itis, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Albino Pettirosso dalle colleghe figlia scuola materna comunale di via Puccini 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dell'avv. Cesare Pagnini da Dario Sorrentino 10.000, da Antonio Trento 10.000 pro Ass. Guardia civica di Trieste.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Oggi alle **20** seconda (turni B) di «Carmen» e «Butterfly». Compagnia di Danza del Teatro Nuovo di Torino. Biglietteria del teatro.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Domani alle **20** terza (turni C) di «Carmen» e «Butterfly». Compagnia di Danza del Teatro Nuovo di Torino. Venerdì quarta (turni E), sabato alle **17** ultima (turni S).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore **16** «turno mercoledì pensionati» (durata 1h 20') Duetto 2000 presenta la Compagnia di Philippe Genty in «Desirs Parade» di P. Genty. In abbonamento: tagliando 8B (in alternativa). Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30**, il Gruppo della Rocca presenta: «Ma non andare in giro tutta nuda» di Georges Feydeau. In vendita fino al 4 marzo «Invito a teatro 1990»: abbonamento per i giovani fino a 26 anni a 5 spettacoli della stagione del Cristallo, a L. 30.000.
ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** «Crimini e misfatti» di Woody Allen (Usa 1989), con Woody Allen, Mia Farrow, Martin Landau, Alan Alda, Anjelica Huston. «Il nuovo film di Woody è uno dei suoi capolavori...» (T. Kezich, Corriere della Sera). Presentato fuori concorso al Festival di Berlino '90, candidato a 3 Oscar '90 (regia, sceneggiatura, attore non protagonista).
ARISTON. Mattinate per le scuole. Dal 1.o marzo: «L'attimo fuggente» di Peter Weir, con Robin Williams. Il film dell'anno, ora candidato a 3 Oscar '90, a prezzi ridotti per le scuole. Prenotazioni tel. 304222 (ore 17-21).
EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «She devil - Lei, il diavolo». Un concerto di risate diaboliche con Meryl Streep, che affronta il suo primo vero ruolo comico. Non poteva essere più brava, quasi un Oscar dell'allegria.
SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival Ore **17.45, 19.45, 21.45:** dal Festival di Cannes '89: «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg (sceneggiatura di Harold Pinter, dal romanzo di Fred Uhlman), con Jason Robards e i giovanissimi Christian Anholt e Samuel West. L'emozionante storia di un'amicizia tra adolescenti, nella Germania anni '30. 3.a settimana.
EDEN. 15.30 ult. **22:** «La cameriera porno, il maggiordomo superdotato, la signora viziosa». Il più forte hard dell'anno! V.m. 18.
GRATTACIELO. 17.45, 19.50, 22. Un film di Dario Argento: «Due occhi diabolici». Viet. ai minori di 14 anni.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «La voce della luna». Di Federico Fellini con Paolo Villaggio e Roberto Benigni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Sylvester Stallone «Sorvegliato speciale», con Donald Sutherland. Da quel carcere è impossibile fuggire! Dolby Stereo. 2.o mese. Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry ti presento Sally...» con Billy Crystal e Meg Ryan. Risate a getto continuo nel divertentissimo film di Rob Reiner candidato agli Oscar '90. III settimana.
NAZIONALE 3. 16.20, ult. **22.10:** «La zia erotica»...Grazie zia per avermi insegnato ad amare. Un hard-core di una morbosità sconvolgente! Con Marlene Willoughby. V. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dimenticare Palermo». Il capolavoro di F. Rosi con James Belushi, Mimi Rogers, Philippe Noiret, V. Gassman. Dolby stereo.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: La Walt Disney presenta: «Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi». Con Rick Moranis e «Una grossa indigestione» con Roger Rabbit e Jessica. L'accoppiata vincente per tante risate.
ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Black rain» (Pioggia sporca) di Ridley Scott, con Michael Douglas. Dal regista di «Blade Runner» un thriller mozzafiato. Vietato ai minori di anni 14. Abbonamento 10 ingressi L. 35.000. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Che ho fatto io per meritare questo?» di Pedro Almodovar con Carmen Maura. V. m. 14.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Giochi impossibili». V. m. 18.

MUGGIA

SALA TEATRALE VERDI. Giovedì 1.o marzo ore **21:** l'Ente Teatrale Italiano per la rassegna «Teatro oggi» presenta L'Allegra Brigata in «Via col vento», musical di Gustavo Verde e Massimo Cinque. Prevendita: oggi e domani, biglietteria del teatro ore **16.30-18.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '89/'90. Domani e venerdì 2 marzo 1990 ore **20.30** Veneto Teatro presenta «La Marchesa di O...» dal racconto di H. von Kleist, versione teatrale di Renzo Rosso, regia di Egisto Marcucci con Carla Gravina, Corrado Pani. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 10-12 17-19).

LUMIERE FICE
ALMODOVAR
CHE HO FATTO IO PER MERITARE QUESTO

INVITO A TEATRO 1990
PROVINCIA DI TRIESTE
5 SPETTACOLI
DELLA STAGIONE DEL CRISTALLO
per giovani fino a 26 anni
a Lire 30.000
Vendita (fino al 4 marzo): Utat, Galleria Protti 2, Teatro Cristallo
LA CONTRADA

APPUNTAMENTI

Alla radio canzoni triestine

«Molighe 'l fil che 'l svoli» è a cura di Liliana Bamboschek

Oggi alle 15.15 va in onda «Molighe 'l fil che 'l svoli», la rubrica radiofonica settimanale dedicata alle vecchie canzoni triestine, a cura di Liliana Bamboschek, con regia di Euro Metelli; argomento della puntata, «I spiriti xe de moda».
Partecipano gli attori Luciano Delmestri, Laura Bardi, Giorgia Vignoli, col complesso diretto da Livio Cecchelin.

Teatro Verdi
Balletti

Oggi alle 20, al Teatro Verdi (turno di abbonamento B), la Compagnia del Teatro Nuovo di Torino, replica lo spettacolo di danza con la partecipazione delle étoiles Luciana Savignano, Marco Pierin e Gheorghe Iancu. In programma «Carmen» (musiche di Bizet-Scedrin) e «Butterfly» (musiche di Puccini-Glass).

A Muggia
«Via col vento»

Domani alle 21 nella Sala Teatrale Verdi (tel. 040/275576) di Muggia la compagnia Allegra Brigata presenterà il musical di Gustavo Verde e Massimo Cinque «Via col vento». Ingresso Lire 12 mila.

Cinema Nazionale 4
«Palermo» di Rosi

Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione il nuovo film di Francesco Rosi, «Dimenticare Palermo», con James Belushi, Mimi Rogers, Philippe Noiret e Vittorio Gassman.

Politeama Rossetti
«Desirs Parade»

Oggi alle 16, al Politeama Rossetti, la Compagnia Philippe Genty replica lo spettacolo «Desirs Parade».

Teatro Cristallo
Testo di Feydeau

Oggi alle 20.30 (e fino a domenica) al Teatro Cristallo il Gruppo della Rocca replica la commedia «Ma non andare in giro tutta nuda» di Georges Feydeau, con Fiorenza Brogi e Bob Marchese.

Nuovo Cinema Alcione
«Black Rain»

Ancora oggi al Nuovo Cinema Alcione si proietta il film «Black Rain» (Pioggia sporca) di Ridley Scott con Michael Douglas.

Festival dei Festival
L'ultimo Allen

Nell'ambito del decimo Festival dei Festival al cinema Ariston si proietta il nuovo film di Woody Allen «Crimini e misfatti», candidato a tre premi Oscar.

La Voce di Alpe Adria
Medicina moderna

Medicina e problematiche sociali sono gli argomenti di cui si occuperà «La voce di Alpe Adria», il settimanale radiofonico di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, in onda domani alle 14.30.

Per illustrare l'impiego degli ultrasuoni nella medicina moderna, sarà ospite in studio il professor Massimo Bazzocchi, associato in radiologia all'Istituto di Radiologia a direzione universitaria della Facoltà di medicina di Trieste. Il presidente Ozbic e il dottor Tommaso Liparti saranno portavoce delle attività di un'associazione di portatori di handicap, la Comunità Famiglia di Opicina, mentre lo storiografo Claudio Bevilacqua rievocherà la storia dell'Ospedale Infantile di Trieste.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

CASA DEL CICLO
Via Valdirivo, 21
Telefono 68009

i n c o n t r i

VIAGGI DI PRIMAVERA
EGITTO CLASSICO con navigazione sul NILO dal 31 marzo al 7 aprile L. 1.220.000
MOSCA-LENINGRADO e le ANTICHE CITTÀ SANTE dal 10 al 20 aprile L. 1.830.000
CALIFORNIA e LAS VEGAS dall'11 al 20 aprile L. 2.295.000
EGITTO TOUR CLASSICO dal 31 marzo al 7 aprile L. 1.150.000
NO STOP VIAGGI
Monfalcone - Tel. 0481/791096

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
ts - via limitanea 4/a - tel. 393453
In occasione dei suoi
1970 20 anni di attività 1990
GRANDE VENDITA A PREZZI IRRIPETIBILI
di camere - salotti - soggiorni - cucine - rustici ecc.
• PAGAMENTO SENZA ACCONTI • FINO A 60 MESI •

LA LETTERA

«Neurobiologia: occorre chiarezza su fini e metodi»

Care segnalazioni,
ho appreso su queste pagine che l'Area di Ricerca di Padriciano intende costruire a Trieste un laboratorio per ricerche neurobiologiche e che questo progetto ha già provocato una «levata di scudi». Sembrerebbe infatti che questo progetto comporti sperimentazione cruenta su animali vivi e pericolose manipolazioni genetiche che tendono a sovvertire i principi biologici naturali.
Sinceramente penso che per la nostra città la Scienza possa essere una carta vincente, ma solo se non è fondata sulla sofferenza di altri esseri viventi e sullo stravolgimento delle regole della natura. Pertanto chiedo sia ai fautori sia agli oppositori di questo progetto di spiegare alla gente comune, anche grazie a questa rubrica, quale tipo di attività scientifica si intende fare.

Maria Ferluga

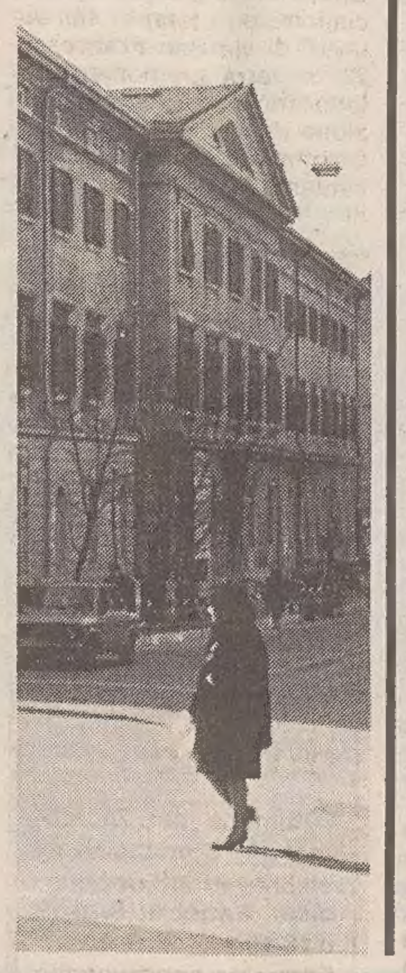
ITIS / PERSONALE

«Da noi le carriere sono trasparenti»

Mi corre l'obbligo d'una replica puntuale e circostanziata alla lettera a firma di Maria Teresa Atzori, comparsa nelle segnalazioni di martedì 20. L'Istituto triestino per interventi sociali — come, credo, diffusamente risaputo e riconosciuto — è impegnato a fronteggiare autosufficienti, non potendo però contare su un'adeguata disponibilità di personale. In questa situazione, s'è fatto carico di coprire almeno le esigenze «qualitative», con previsione di funzioni temporanee nelle posizioni scoperte.

La cosa non è certamente avvenuta nel chiuso di chissà quali conventicole o in base a scelte arbitrarie, ma valutando obiettivamente e serenamente esigenze funzionali e disponibilità umane, con il coinvolgimento dei dirigenti e dei sindacati dell'ente. Fatte queste premesse generali, va ribadito che la segnalante è inquadrata in posizione del tutto corrispondente all'organico e alle mansioni attualmente svolte, e non bastano autoaffermazioni coordinate a ribaltare questo dato di fatto. Peraltro, a tempo debito era stata pure chiesta la sua disponibilità per l'esercizio di nuove e superiori mansioni (proprio con «salto anche di due livelli», secondo la sua stessa prosa), non ottenendo però un riscontro positivo. Si rassicuri dunque la signorina Atzori: senso del dovere, impegno, professionalità, onestà all'Itis, contano eccome, anzi: contano essi soli. Provi piuttosto a fare un sereno esame di coscienza, valutando se queste medesime qualità siano ben riflesse nell'ingiusto offuscamento da lei causato all'immagine di circostanze inesistenti o travisate (si vedano gli accenni al fantomatico esecutore «favorito», all'altrui pretesa appropriazione di meriti lavorativi e via dicendo). Non mi soffermo neppure sulle immaginose ipotesi di clientelismo, opportunismo, eccetera, ferma comunque restando la riserva di tutelare l'immagine dell'Istituto nelle forme e sedi ravvisate più opportune.

Giorgio Satti
commissario dell'Itis



FRANCOBOLLI

'Progetto Italia '90'

Si delineano gli estremi dell'emissione nazionale

Il 24 corrente è uscito il dittico «colombiano» che le Poste italiane hanno predisposto per l'ormai prossimo «V centenario della scoperta dell'America» del '92, quale iniziale atto di propaganda. Su una mappa dell'Europa sono indicati i primi viaggi che Colombo effettuò dal 1474 al 1484 (partenze da Noli, Savona, Genova e arrivi a Guinea, Canarie, Madera, Lagos, Azzorre, Lisbona, Bristol, Galway, Islanda, Londra, Chio). Facciale 1.400. Rotocalcografia quadricroma, fogli da 25 dittici. Tiratura 4.000.000 per ciascun francobollo.

Si delineano gradualmente gli estremi dell'emissione «Italia 90». I sei foglietti saranno composti da 36 pezzi (24 relativi alle squadre partecipanti e 12 riproducenti gli stadi delle competizioni). Grandiosa sarà la presenza marcofila. Saranno abilitati 12 uffici postali mobili presso gli stadi e verranno emesse 52 buste ufficiali (affrancate con i due valori delle squadre in competizione e uno dello stadio) con relativo annullo speciale dell'incontro e il 9 luglio altra busta per celebrare la squadra vincitrice del torneo mondiale.

L'insieme, raccolto in apposito contenitore, verrà a costare L. 150.000 e le prenotazioni, con pagamento anticipato, vanno fatte alla Direzione centrale servizi postali di Roma, entro il 30 aprile. L'operazione scatterà l'8 giugno e la serie marcofila verrà consegnata ai richiedenti dal 31 luglio in avanti.

Anche San Marino ha dato avvio al programma con le emissioni del 22 scorso riguardanti l'Europa Cept (facciale 1.500), su due pezzi illustrati con uffici postali, secondo il tema comunitario e altro da L. 3.500 commemorativo il 250.o anniversario della liberazione dal dominio del legato pontificio Alberoni, per volontà di Papa Clemente XII, il 5 febbraio 1740. Viene riprodotta S. Agata, Patrona di San Marino, dal dipinto del Tiepolo. In basso una scena raffigurante il cardinale Alberoni che abbandona la Repubblica. Stampe rotocalco pluricolori. Tirature rispettivamente 375.000 serie e 300.000 esemplari.

Per i cultori della tematica «uccelli» segnaliamo la bella emissione dell'Ungheria di sei valori, facciale 29 ft, illustrati con tipici esemplari della fauna avicola nazionale, oggi protetta. Offset quadricromo su bozzetti di P. Varga. Tiratura 293.500 serie e altre 4.100 non dentellate. Annullo speciale Fdc del 20 febbraio.

Anche il Portogallo-Azzorre dedica agli uccelli, sul tema della protezione della natura, quattro francobolli verticali (facciale 128 e) riproducenti la specie «Priolo» fra le principali dell'arcipelago. Offset in fogli da 16 (4 serie). 1.000.000 la tiratura. Emissione 14 febbraio. Si articola in sei pezzi la contemporanea della Svizzera del 6 marzo: un valore ordinario da 3.75 frs dedicato al mestiere del pescatore, altro da 50 c per la serie animali illustrato con «mamma» gatta e tre gattini.

Infine l'usuale serie commemorativa di quattro valori (200 c) riguardante il centenario delle società filateliche, la rete «celere» ferroviaria di Zurigo, cinquantenario del patronato dei comuni montani e il Campionato del mondo di disco su ghiaccio 1990 che avrà luogo a Berna con la partecipazione delle 8 migliori compagini nazionali attuali (Russia, Canada, Cecoslovacchia, Germania federale, Usa, Svezia, Finlandia e Norvegia). Stampa offset-rotocalco multicolore. Buste e annulli Fdc. A San Juan di Portorico è apparso il 18 corrente un 5 c commemorativo — per la serie grandi americani — del Governatore Luis Munoz Marin (1898.1980) esponente democratico. Stampa rossointaglio.

Nivio Covacci

«DANTE»

Maturità difficile

In seguito all'applicazione del decreto del provveditore agli studi di Trieste del 22/02/1990 che ha causato il collocamento a riposo del nostro docente di greco, professor dottor Duilio Tagliaferro, intendiamo manifestare il nostro profondo disappunto per un avvenimento così inaspettato e carico di conseguenze, a soli tre mesi dall'esame di maturità. Con la presente vogliamo sottolineare il grave disagio che questa situazione è venuta a creare e lamentiamo la mancanza di sensibilità dimostrata dalle autorità scolastiche nei confronti degli interessi di noi studenti.

La III A del liceo «Dante»

ITIS / SINDACATI

«Le insinuazioni gratuite offendono i lavoratori»

Quali rappresentanti sindacali del personale comunale citato nella segnalazione «All'Itis, teleguidate le carriere», prima di esprimere giudizi sullo scritto riteniamo necessarie alcune delucidazioni. All'Istituto triestino per interventi sociali e fondazioni riunite prestano servizio i dipendenti dell'ex Eca, che — in base alla legge di soppressione dello stesso — sono passati alle dipendenze del Comune di Trieste. Di fatto, dal 1981 prestiamo la nostra opera presso l'Itis, amministrato da un commissario pro tempore in attesa che le forze politiche si decidano a nominare il comitato amministratore previsto dalla legge. In tale attesa, trattando con il commissario, si è concordato un organico necessario al funzionamento complessivo dell'ente che, con case di riposo, case albergo, comunità alloggio, alloggio popolare e centri diurni interessa oltre 700 anziani.
Sulla base di detto organico e onde assicurare comunque la corretta gestione dei servizi, si è dovuto ricorrere all'affido temporaneo (previsto dal regolamento del personale comunale) di mansioni superiori a una cospicua parte dei dipendenti (affido proposto a suo tempo anche all'autrice dello scritto che però l'ha rifiutato in quanto comportava un allontanamento dal suo abituale posto di lavoro). Pertanto queste mansioni, che non prefigurano inquadramenti definitivi ma prevedono solamente la corresponsione agli interessati della differenza di stipendio per un periodo limitato, sarebbero le «carriere teleguidate» citate nel titolo della segnalazione pubblicata dal giornale. Per quanto riguarda il nostro giudizio sulla lettera in questione riteniamo che la stessa sia velleitaria e offensiva nei confronti di tutti i colleghi che hanno fatto e continuano a fare pienamente il loro dovere. Auspichiamo infine che i politici interessati colgano l'occasione per prendere le decisioni loro spettanti per affrontare in modo concreto i problemi di assistenza agli anziani.

Cgil funzione pubblica
Cisl settore autonomie locali

TASSA AUTO

Una storia infinita

Questa lettera è la continuazione (purtroppo) di una precedente, di circa tre settimane fa. Neverending story — la storia infinita — ovvero pagare la tassa sulla proprietà di un auto. A suo tempo mi sono lamentato, interpretando il pensiero di molti concittadini, dell'impossibilità di effettuare il pagamento nei primi giorni di febbraio della suddetta tassa e mi sono detto: «Tornerò all'Aci, verso la fine del mese, così riuscirò a compiere, finalmente, il mio dovere di buon contribuente». Sbagliato: si sappia che la pubblica amministrazione si ricorda dei cittadini soltanto quando devono vuotarne le tasche, nella quasi totalità degli altri casi se ne strafrega del buon cittadino.
Esempio eclatante di questa mia teoria è il fatto, che neanche il 22 febbraio la direzione della motorizzazione non ha ancora provveduto a mandare agli uffici dell'Aci i tanti sospirati dati della vettura immatricolate dal 20 al 31 gennaio. L'unica risposta che sono riuscito ad ottenere quando mi sono presentato per la terza volta allo sportello dei pagamenti è stata la seguente: «Torni in marzo!» Ora non venitemi a dire che nell'era informatica non è stato possibile fare un annuncio radiofonico, una pubblicazione sul nostro giornale o esporre un cartello nella sede dell'Aci avvisando i cittadini di questo spiacevole stato di cose! I responsabili non si preoccupano abbastanza dei nostri «pellegrinaggi». Chissà che qualcuno di loro non abbia il coraggio di rispondermi.

Igor Poljsak

CALCIO / TRIESTINA

«E' un biglietto troppo caro in cambio di noia e insulti

E' domenica, una bella giornata di sole. Ce la faccio a convincere mia moglie e mia figlia a venire allo stadio piuttosto che andare sul Carso. Naturalmente scegliamo la gradinata numerata perché è l'unico posto da dove si possa vedere e capire la partita. Totale biglietti L. 61.000, niente male come costo, al pari di un pranzo completo per tre in un onesto ristorante del Carso.
Sorpresa! Un posto dei nostri tre numerati è già occupato da un affezionato abbonato da almeno tre anni di seguito. Misteri dell'organizzazione. E poi la partita. Signori che pena. Abbiamo atteso più di un'ora per vedere un tiro in porta, che poi è stato l'unico di tutta la partita, per un resto un gran marasma e molti i giocatori che sembravano reduci dal veglione di carnevale. Eppure qualcuno riusciva a divertirsi memore, probabilmente, dell'ancor più opaca prova della settimana precedente.
Ma quello che non ci è andato giù sono stati gli insulti dei cosiddetti ultras all'indirizzo del resto del pubblico triestino reo a loro detta del mancato incitamento alla squadra alabardata. Cori del tipo: pubblico coniglio oppure pubblico di m... non fanno certo onore a quei ragazzi, né alla stessa società alabardata che permette tutto questo. E' meglio uno stadio silenzioso e attento che non uno stadio che rimbombi di odiose stupidaggini come le abbiamo sentite per tutto l'arco della partita.
Alla fine ce ne siamo andati delusi per il mancato spettacolo e la scomodità del posto, insultati senza colpa né pena e convinti che alla prossima occasione sarà meglio andare sul Carso a spendere i nostri denari. Con tanti auguri al presidente De Riù che riesca a spremere tante energie dai giocatori alabardati almeno quanto loro riescano a spremere al suo portafoglio.

Valter Bartole

ad/italia

Una grande organizzazione, ecco la differenza.
Con una vastissima scelta di soluzioni e un rapporto qualità/prezzo imbattibile. Con una consulenza qualificata, attenta ai minimi dettagli, e un'assistenza impeccabile, prima e dopo l'acquisto. E con le agevolazioni di pagamento più comode e vantaggiose.
Con Zerial è veramente tutta un'altra cosa.

Zerial, tutta un'altra casa

grandi idee
grandissima scelta
piccoli prezzi

ZERIAL
ARREDAMENTI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

QUARESIMA
Oggi le Ceneri: questi i riti nella regione

UDINE — I mesti riti delle ceneri aprono oggi nelle quattro diocesi del Friuli-Venezia Giulia il periodo liturgico della Quaresima. Celebrazioni penitenziali sono previste in tutte le parrocchie dove i fedeli si accosteranno al celebrante per ricevere sul capo le sacre ceneri ricavate dalla combustione degli ulivi utilizzati nella Domenica delle Palme dell'anno precedente.
I riti principali saranno presieduti, nel tardo pomeriggio, dai vescovi diocesani: alle 18.30 mons. Lorenzo Bellomi officierà nella cattedrale triestina di S. Giusto; alla stessa ora mons. Sennen Corrà presiederà un analogo rito nella parrocchia pordenonese del Cristo; l'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, celebrerà il rito delle Ceneri in cattedrale alle 19; a Gorizia l'arcivescovo mons. Antonio Vitale Bommarco parteciperà a una cerimonia religiosa.
Per le comunità cristiane questa Quaresima sarà pure occasione per prepararsi al convegno ecclesiale triveneto di fine aprile su «Comunità cristiane e futuro delle Venezie», in programma a Grado e Aquileia.

PROPOSTA
Una legge per le Valli

CIVIDALE — Nell'ultima riunione della Comunità montana delle Valli del Natisone è stata approvata all'unanimità la richiesta di istituire una circoscrizione elettorale unica tra i Mandamenti di Cividale e di Tarcento che, con circa 80 mila abitanti, garantirebbe l'elezione in Consiglio regionale da 5 a 6 consiglieri invece degli attuali due. Per questi territori — è stato sostenuto — risulta insostenibile sul piano elettorale la concorrenza del comprensorio udinese.
Sulla crisi sociale ed economica delle Valli del Natisone si è soffermato il sindaco di Grimacco Fabio Bonini. Romano Specogna, sindaco di Pulfero, ha manifestato la disponibilità del gruppo dc a votare un documento in cui si chieda una legge regionale per le Valli cividalesi.

CONVEGNO A ROMA SU COSA PENSANO GLI ITALIANI DELLE CASE DA GIOCO
Casinò: speranze mai riposte
Grado con Trieste e Lignano fra i centri della nostra regione interessati all'apertura

Servizio di
Antonio Boemo

ROMA — Cosa ne pensano e quali sono gli atteggiamenti degli italiani verso le case da gioco? La risposta a questo interrogativo verrà data domani mattina nel corso di un convegno indetto dall'Anit, l'associazione nazionale per l'incremento turistico, che avrà luogo a Roma nella sede dell'Adn Kronos. L'indagine è stata fatta dalla Computer Demoscopea. Il convegno sui problemi delle case da gioco ma soprattutto per sollecitare l'apertura di alcuni casinò (sono interessate anche Grado, Lignano e Trieste).
Proprio la scorsa settimana è iniziato l'iter di discussione delle proposte di legge (7 disegni di legge sono fermi alla Camera — una è stata presentata dall'onorevole Giulio Camber — e tre al Senato) presso la decima commissione, quella per le attività produttive presieduta dal democristiano Michele Discorsi.
Ma l'Anit stessa ha predisposto una bozza di disegno di legge... «Speriamo — afferma il presidente Enzo Tintori — che qualche parlamentare la presenti. Saremo comunque ascoltati dai componenti della decima commissione in qualità di esperti».
La bozza di disegno di legge dell'Anit nella premessa relativa alla nuova regolamentazione delle case da gioco precisa che l'istituzione viene chiesta al fine di contrastare il gioco d'azzardo clandestino e consentire all'industria turistica nazionale condizioni di esercizio analoghe a quelle degli altri Paesi della Comunità economica europea. Per il Friuli-Venezia Giulia il discorso diventa poi ancor più preciso poiché la regione è attorniata (Jugoslavia e Austria) da casinò.
Nella proposta, l'Anit precisa inoltre che sono legittimati a chiedere l'autorizzazione all'apertura di una casa da gioco i comuni che abbiano notevole importanza turistica (che siano anche sedi di Azienda di soggiorno da almeno 25 anni), che necessitino di ulteriori incentivazioni per un rilancio turistico e che non siano capoluogo di Provincia.
Ai fini della «lotta» che andrà a verificarsi — fra Grado, Lignano e Trieste — nel momento in cui il Governo dovesse dare il via all'istituzione di nuovi casinò, la bozza del disegno di legge precisa anche che costituisce titolo di preferenza «la preesistenza di esercizio, in loco, della casa da gioco in presenza di atti e fatti aventi rilevanza giuridica e storica», la qual cosa può vantare solamente Grado. L'isola del sole fu infatti sede di casinò sia durante l'amministrazione austro-ungarica, sia durante il periodo dal 1919 al 1924, anno in cui venne chiusa con provvedimento del ministero degli Interni, per poi essere riaperta durante il governo delle Forze Alleate.
L'autorizzazione all'istituzione della casa da gioco può essere concessa anche a due comuni insieme, con criterio di «alternanza stagionale» e con limitazione periodica. Ed è per questo che negli ultimi tempi si è parlato di abbinare Lignano a Trieste (così vorrebbero i triestini) oppure Grado con Lignano.
Il casinò è visto, come si può capire, come veicolo turistico ma anche come un'istituzione che consentirebbe di ottenere dei notevoli introiti. La proposta di legge prevede infatti che il 25% vada al Comune per investimenti turistici e promozionali, il 10% all'Azienda di promozione turistica, il 15% alla Regione (sempre per promozione turistica), il 25% al Turismo e spettacolo.
Il convegno di domani è indetto dall'Anit che, oltre a sensibilizzare le forze politiche e il Parlamento sulle particolari difficoltà organizzative e finanziarie di Comuni turistici rispetto a quelli con numero di residenti costante, ha lo scopo precipuo dell'istituzione di casinò. Aderiscono all'Anit 18 comuni turistici: Acqui Terme, Alghero, Anzio, Bagni di Lucca, Cortina d'Ampezzo, Gardone Riviera, Godiasco-Sacile Terme, Grado, Lignano Sabbiadoro, Merano, Montecatini Terme, Rapallo, Riccione, San Pellegrino Terme, Sorrento, Stresa, Taormina e Viareggio. Il programma del convegno nel corso del quale ci saranno anche i supporti scientifici e amministrativi dell'Adn Kronos e del centro italiano studi istituzionali, prevede una relazione del presidente dell'Anit Enzo Tintori, del professor Giuseppe Abomonte dell'Università di Napoli e di Italo Ormanni sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione.
Saranno presenti al convegno i rappresentanti di tutti i comuni interessati e fra questi l'assessore comunale al turismo dell'isola del sole e il sindaco di Lignano.

FLASH

Contributi al turismo

TRIESTE — Ammontano complessivamente a tre miliardi di lire i contributi che la Giunta regionale ha deciso di assegnare alle dodici aziende di soggiorno del Friuli-Venezia Giulia.

Conflittualità Stato-Regione

TRIESTE — Sono poche le leggi che non tornano all'esame del Consiglio regionale per i rilievi mossi dal Governo. Ieri il consiglio, tramite la commissione statuto, ha incaricato l'istituto di studi giuridici regionali di svolgere un progetto d'indagine per ridurre la conflittualità tra Stato e Regione.

Dp friulana alle elezioni

UDINE — La federazione friulana di Democrazia proletaria parteciperà alle elezioni amministrative di maggio. Sarà presente alla consultazione «con proprie liste di candidati aperte, e laddove ci siano le condizioni è interessata alla presentazione di liste unitarie».

Gruppo radicale

TRIESTE — Stasera alle 20.30 in via Machiavelli 9 si riunirà il Gruppo di coordinamento radicale di Trieste. Fra i temi trattati: iniziative pubbliche antiproibizionistiche; coordinamento referendum per la riforma del sistema elettorale; iniziative referendarie regionali contro la caccia, l'uccellagione, il piano rifiuti e il piano viabilità regionale.

Incontro di agricoltori

VENEZIA — Oltre 150 giovani coppie di agricoltori provenienti da tutte le regioni europee che compongono la Comunità Alpe Adria prenderanno parte il 9 e 10 marzo, al palazzo dei congressi di Garda (Verona), al convegno «1989-1993: la solidarietà tra Est e Ovest in un'Europa senza frontiera — Le giovani famiglie di Alpe Adria nel quadro di un'integrazione sociale ed economica».

I BALZELLI SULLE CONCESSIONI INDIVIDUALI
Il disagio dei diportisti nautici

«Interrogazione a risposta immediata» fatta dal Pci

TRIESTE — Per la prima volta in questa legislatura, la Giunta regionale è invitata a dare seguito ad una «interrogazione a risposta immediata». Questa procedura, prevista dall'art. 91 bis del regolamento interno, è stata richiesta dai consiglieri comunisti Ugo Poli, Paolo Padovan e Renzo Travanut in relazione alla grave situazione di disagio dei diportisti nautici, titolari di concessioni individuali, colpiti dalla evidente sperequazione applicativa, data a Trieste ad un recente decreto del ministro della Marina mercantile, che potrebbe essere estesa a tutto l'arco costiero regionale.
Le ragioni dell'urgenza sono legate al fatto che alcuni dei mandati di pagamento dei nuovi canoni contestati sono già pervenuti agli interessati e vanno in scadenza in questi giorni.
Con la procedura dell'«interrogazione a risposta immediata», i consiglieri regionali comunisti si propongono di avere già nella riunione del Consiglio, prevista per il 6 marzo, un chiarimento ufficiale sulle possibilità di intervento della Giunta regionale, delle quali si è parlato nei giorni scorsi.
I consiglieri del Pci interrogano perciò il presidente della Giunta per sapere quali sono le modalità gestionali delle competenze trasferite dallo Stato alla Regione in materia di demanio marittimo, alle quali l'assessore regionale ai trasporti ha fatto riferimento, in data 20 febbraio u.s., come possibile risposta ai problemi creati a Trieste e potenzialmente in tutto l'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia dall'applicazione data dal capo del Compartimento marittimo al dispositivo degli art. 8 e 9 del decreto ministeriale 1989 recante «nuovi criteri per la determinazione dei canoni per le concessioni demaniali marittime» in attuazione dell'art. 10 della legge 5 maggio 1989 n. 160, concernente «disposizioni urgenti in materia di trasporti e di concessioni marittime».
Il gruppo del Pci inoltre ha chiesto al presidente della VII commissione consiliare, Calandruccio, di convocare d'urgenza la commissione per audizioni con le rappresentanze del dipartimento nautico e delle autorità statali aventi competenza sulla gestione del demanio marittimo.

CONVEGNO
Nuove tecnologie per le industrie

MONFALCONE — «Innovazione tecnologica e flessibilità dei processi produttivi: il ruolo della progettazione». E' questo il tema di un incontro, organizzato dalla Camera di commercio di Gorizia e dal Centro regionale servizi per la piccola e media industria, in programma venerdì alle 10 nella sala convegni dell'Azienda speciale del porto di Monfalcone, in via Timavo.
La giornata di studio (che vedrà, tra l'altro, la presenza del professor Francesco Jovane, del Politecnico di Milano, direttore del progetto finalizzato Tecnologie meccaniche del Cnr, il massimo europeo del settore) consentirà di fare il punto sull'attività del Centro regionale servizi per la piccola e media industria (Cres) a sostegno delle aziende in materia di informatica tecnica e servizi reali alle imprese. Durante l'incontro saranno poi anche illustrati i risultati del primo corso di formazione «Application engineer Cad-Cam» condotto dal Cres nell'ambito del progetto «Quadro di formazione della regione Friuli-Venezia Giulia», che ha interessato diverse realtà industriali anche della provincia di Gorizia oltre che delle province limitrofe.
Dopo i saluti dei presidenti dei due enti organizzatori (Enzo Bevilacqua per l'Ente camerale isontino e Alessandro Zannier per il Cres) e l'intervento del professor Jovane, sono previste le relazioni del professor Camillo Bandera, dell'Università di Udine, e dell'ingegner Gianni Zonta, del Cres, oltre a una serie di dimostrazioni tecniche di progettazione «Cad-Cam» da parte di quelle imprese che hanno partecipato al progetto. Concluderà i lavori un dibattito che sarà aperto a tutti gli intervenuti.

LO STUDIO PRESENTATO A KLAGENFURT
L'Unione slovena muove critiche all'indagine sulle minoranze

«E' alquanto strano — afferma il consigliere regionale Brezigar — che gli interessati non siano stati direttamenti coinvolti nel lavoro»

TRIESTE — «E' indubbiamente un fatto importante che le regioni dell'Alpe Adria abbiano promosso un'indagine sulle minoranze nelle rispettive regioni e questa indagine sia stata formalizzata in un pubblicazione. E' però alquanto strano che le minoranze non siano state direttamente coinvolte in questo lavoro». Questa l'opinione del consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar in relazione alla presentazione del volume «Le minoranze nell'ambito dell'Alpe Adria», avvenuta ieri l'altro a Klagenfurt.
Brezigar si è riservato di approfondire i contenuti della pubblicazione in un momento successivo, ma già sin d'ora — afferma — due critiche devono essere mosse ai redattori della pubblicazione. La prima riguarda il fatto che l'indagine è stata svolta senza l'ausilio della minoranza interessata e che ciò sarebbe avvenuto — stando alle dichiarazioni del funzionario che ha condotto la conferenza stampa di Klagenfurt — perché le minoranze tendono a mostrare una situazione peggiore di quanto in realtà lo sia. Dando invece la parola soltanto ai governi regionali, secondo Brezigar, si ottiene l'effetto opposto, dato che tanto le strutture governative quanto i funzionari amministrativi tendono a mostrare una situazione ben più positiva di quella reale. Tanto è vero che il funzionario della Regione Carizia ha sostenuto che le soluzioni adottate in quella regione a favore della minoranza sarebbero «esemplari nella comunità Alpe Adria», cosa che non corrisponde assolutamente a verità.
Soltanto da un'attenta lettura della pubblicazione si potrà constatare — a parere di Brezigar — in quale misura l'assenza delle minoranze stesse abbia influito nel contenuto del libro.
Il secondo punto negativo che Brezigar ha voluto sin d'ora segnalare sta nel fatto che la Regione Friuli-Venezia Giulia abbia voluto ancora una volta operare una distinzione tra la minoranza slovena nelle province di Trieste e di Gorizia e la «comunità di lingua slovena delle Prealpi Giulie e della Valcanale». Per gli sloveni della provincia di Udine viene quindi inventato un nuovo appellativo che, questa volta, si richiama alle Prealpi Giulie. Il tutto per non ammettere che si tratta comunque della stessa minoranza slovena, con dialetti diversi e soprattutto con una storia diversa, priva di scuole slovene da più di 120 anni e quindi impossibilitata a sviluppare la propria identità linguistica.
Brezigar ha infine espresso una valutazione positiva sull'impegno di organizzare comunque entro l'anno a Venezia un convegno sulle minoranze, al quale esponenti delle minoranze prenderanno ufficialmente parte.

LA GUERRA DEL VINO
E adesso anche la Francia attacca il tocai friulano

UDINE — *Le avventure del tocai friulano anziché finire pare si stiano complicando sempre di più. Dopo la causa intentata da una società ungherese contro l'uso del nome e l'accordo stipulato tra Austria e Ungheria per la tutela del «Tokaj», ora è la Francia a sollevare la questione della paternità sostendo che il tocai friulano proviene da un vitigno del Sauvignonese.*
Questa tesi fa accantonare quella finora sostenuta in sede Cee che il tocai era il nome di un vitigno di origine sconosciuta e non, invece, il nome di una zona geografica ben delimitata quale è quella ungherese.
Di questo si è parlato nel corso di una interessante riunione convocata dal presidente del Centro regionale vitivinicolo, Piero Pittaro, e alla quale hanno partecipato il direttore dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano, professor Antonio Calò, l'eurodeputato friulano Alfeo Mizzau, che ha seguito il problema in sede comunitaria, l'assessore all'agricoltura della Provincia di Udine, Giovanni Pelizzo, e i presidenti dei consorzi di tutela vini della regione.
L'incontro ha dato modo di confrontare la tematica in atto e di concordare una linea di azione diretta a porre fine a diatribe che non fanno altro che arrecare gravi danni ai produttori locali. Tutti i presenti hanno quindi convenuto che, anche se si scoprisse che la denominazione non è più il nome di un vitigno di origine sconosciuta, resta sempre il fatto che la coltivazione e la produzione in Friuli è iniziata oltre cent'anni fa e che, oramai, il tocai ha tutto il diritto di conservare il nome in quanto può essere identificato come vitigno autoctono per adattamento all'ambiente.
Mizzau si è detto preoccupato dall'entrata dell'Austria nella Cee e dell'interesse nei rapporti commerciali con clausole di reciprocità tra Austria e Ungheria, mentre Pittaro, dopo aver sentito la relazione del professor Calò, ha auspicato che da parte della commissione Cee ci sia buon senso nell'esaminare la vertenza vista la lunga storia che oramai ha il tocai nella terra friulana indipendentemente dal riconoscimento di una paternità che comuque non va a ledere alcun interesse degli Stati membri della Cee.
Sono anni che si discute del problema senza mai essere giunti a un risultato. Ora, è stato unanimemente sottolineato durante la riunione, è il momento che la Cee si esprima al più presto per dare al produttore quella serenità e quella certezza di cui ha bisogno per credere ancora nel mestiere che fa.

VISITA
L'importante compito della Cineteca regionale

TRIESTE — Concludendo il ciclo conoscitivo delle realtà regionali che si occupano di cinema, la commissione cultura del Consiglio regionale — come ha dichiarato il suo presidente Bojan Brezigar (Us) — ha ieri scoperto un mondo nuovo, che pochi conoscono, nel corso della visita alla cineteca regionale di via Cantù a Trieste. Probabilmente qualche secolo fa — ha proseguito Brezigar — si parlava così delle biblioteche. In un mondo ormai dominato dagli audiovisivi, alla cineteca è rimesso il mandato di conservare per i posteri documenti tanto importanti e delicati e, perché no, di trasformarli anche da pellicola a videotape per la fruizione moderna. Ai commissari l'assessore alla cultura Silvano Antonini ha illustrato l'attività della cineteca. Dispone di apparecchiature necessarie alla proiezione, al restauro e al riconoscimento di pellicole (solo due sono in Italia di questo tipo), al riversamento da pellicola a sistema video. Tra lungo, medio e cortometraggi conserva 50 film restaurati e un altro centinaio di pellicole ad argomento vario. Ha anche un consistente numero di pubblicazioni specialistiche.
I consiglieri regionali affronteranno il problema generale del cinema in una prossima riunione della commissione, per prospettare anche la possibilità di intervenire finanziariamente a sostegno del settore. Il presidente Brezigar si è dichiarato convinto che il Consiglio regionale, nel discutere la petizione presentata sull'argomento prenderà in considerazione la stessa, assumendo un atteggiamento favorevole alla sua trasmissione alla Giunta.

DONNA
Un premio dell'Ande

TRIESTE — Si chiamerà Premio Donna-Ande «Giuliana Florio» il riconoscimento che la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale donne elettrici ha deciso di istituire a scadenza biennale a favore di una donna della regione che abbia operato umanamente, professionalmente o socialmente in modo tale da distinguersi per la sua scelta di vita. La selezione avverrà nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia e la giuria sarà composta dal Consiglio direttivo dell'Ande di Trieste, proponente l'iniziativa e presieduto da Etta Carignani, più le presidenti delle sezioni di Udine e Gorizia.
La consegna della targa d'oro alla prescelta avverrà presumibilmente nell'ultima decade di maggio. La presidente Carignani ed Evi Malipiero, la quale ultima segue la parte organizzativa dell'iniziativa dell'Ande, hanno reso nota la composizione del comitato d'onore istituito e al quale avrebbero aderito il Commissario di Governo De Felice, il presidente della Giunta regionale Biasutti, quello del Consiglio regionale Solimbergo, il presidente delle Generali Randone, la contessa Francesca Maseri Florio, la presidente dell'Ande nazionale Flavia della Gherardesca, la segretaria nazionale Antonella Danese, l'onorevole Roberta Breda e Beatrice Rangoni Machiavelli.
Entro la fine di aprile le sezioni Ande regionali dovranno pertanto, come è stato precisato dalla Carignani, presentare le candidature per le donne distintesi per attività, impegno e generosità, ma soprattutto per, come detto, scelte di vita.

CONVEGNO
La nutrizione nella salute pubblica

TRIESTE — Vivo interesse ha destato la notizia del prossimo convegno nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia «dall'1 al 3 marzo» su «La nutrizione nella salute pubblica». Tanto più perché potrebbe rappresentare il «via» a un Centro collaboratore permanente di ricerca dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'Europa.
E il settore in cui opererebbe riveste una spiccata importanza per il cittadino e per la società quale è quello dell'alimentazione, costituendo nello stesso tempo un polo scientifico di attrazione per gli studiosi e i ricercatori provenienti da ogni parte d'Europa.
Molti gli illustri relatori che saranno presenti alla riunione: Staler e Wiseman (Inghilterra), Helsing, B. e H. Jensen (Danimarca), Vare e Nord (Norvegia), van der Heide e Schipaanboord (Olanda), Lambert (Francia), Sekula (Polonia) e Paderni (Italia). Significativa pure la presenza di due studiosi triestini: il professor Calzolari, direttore del dipartimento di Economia e merceologia delle risorse naturali e della produzione dell'Università di Trieste, che tratterà dei problemi della qualità degli alimenti; e il professor Raimondi, il quale incentrerà il suo contributo sui problemi dei rapporti fra nutrizione e salute nelle regioni dell'Alpe Adria.
L'incontro potrà risultare proficuo per gli enti competenti direttamente o indirettamente nei settori che coinvolgono la nutrizione e la salute (sanità, produzione alimentare, ecc.) per i contributi che ne deriveranno sulla base dei più avanzati progressi nella materia.

ROVIGNO
Banca dati storica

ROVIGNO — Dal Centro di ricerche storiche di Rovigno è stata inaugurata la banca dati storica dell'area istro-tergestina installata a Trieste, effettuando il primo collegamento telefonico via modem/computer, esperimento unico nel suo genere. Durante il collegamento sono state eseguite diverse ricerche bibliografiche sugli archivi presenti in linea, apprezzando le potenzialità della struttura e le possibilità che si aprono per un futuro utilizzo da parte della ricerca storica. Infatti, il sistema che viene messo a disposizione degli studiosi dei due Paesi contermini, offrirà nuove opportunità di scambi culturali e di informazione scientifica specifica, riducendo le distanze dei contatti nella ricerca e cancellando barriere che hanno costituito fino a oggi serio impedimento alla diffusione della cultura in questa comune area. L'esperimento rientra in un più ampio programma di informatizzazione del Centro di ricerche storiche in atto già da qualche anno e che comprende la meccanizzazione della biblioteca e dell'archivio, nonché della ricerca inerente il «Progetto 11», sulle questioni storico-sociali degli italiani dell'Istria e di Fiume. Alla prova erano presenti, oltre al direttore del Centro prof. Giovanni Radossi, il dott. Fulvio Colombo del Gruppo ricerche storiche di Trieste e l'équipe del Centro al gran completo. Con questo riuscito esperimento, reso materialmente possibile dal contributo dell'Università popolare di Trieste, l'Istituto rovignese raggiunge un prestigioso traguardo che va ad aggiungersi ai numerosi altri conseguiti in questi lunghi anni di laboriosa attività.